

RASSEGNA STAMPA

del

26/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-10-2011 al 26-10-2011

26-10-2011 Il AGV Velino MALTEMPO, 5 MORTI E 8 DISPERSI IN LIGURIA E TOSCANA	1
26-10-2011 L'Adige Tempo da lupi in tutta Italia Roma teme il nubifragio-bis	2
26-10-2011 L'Adige Commerciante scomparso, proseguono ricerche e indagini	3
26-10-2011 Alto Adige nubifragio sulla liguria cinque le persone disperse	4
26-10-2011 Alto Adige bolzanino scomparso da 10 giorni - susanna petrone	5
25-10-2011 AltoFriuli A Venzone ci si confronta sulla difesa dai terremoti	6
26-10-2011 L'Arena Le frane sorvegliate speciali: Sì, c'è viva preoccupazione	8
26-10-2011 L'Arena Liguria devastata dal maltempo Sette i dispersi	10
25-10-2011 L'Arena.it Bacino di Montebello al palo e sindaci in ansia Pre allerta per le piogge	11
25-10-2011 Bellunopress Magoo e Rufus promossi nella ricerca di persone	12
25-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) I Volontari del soccorso riorganizzano le forze	13
26-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Liguria devastata dal maltempo Almeno 7 dispersi	14
26-10-2011 Il Cittadino Nubifragi e frane, Liguria a terra: 5 dispersi nell'estremo levante	15
25-10-2011 Corriere Alto Adige «Il Comune sottovaluta l'adunata Ana»	16
25-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Scappa di casa Si perde nel bosco	17
25-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Maltempo, allertati i Comuni «Piogge abbondanti e frane»	18
25-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Due telecamere sul Bacchiglione Ora le piene si controllano dal pc	19
26-10-2011 Corriere delle Alpi maltempo, fino a domani stato d'allerta in veneto	20
26-10-2011 Corriere di Novara «Ad Haiti per vedere con i nostri occhi»	21
25-10-2011 Il Gazzettino Da stasera allarme idrogeologico in Veneto	22
25-10-2011 Il Gazzettino (Belluno) La Protezione civile sistema il tetto della chiesa	23
25-10-2011 Il Gazzettino (Padova) Protezione civile, controllo dei fossi	24
25-10-2011 Il Gazzettino (Padova) Addio a Renato, volontario nell'emergenza	25
25-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Corso di elicooperazione per la Protezione civile	26

25-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
MALTEMPO Allerta per oggi e domani Un allerta maltempo è stato diramato ieri dalla prot...	27
25-10-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
Premiati i volontari della Protezione civile per l'intervento in Abruzzo	28
25-10-2011 Il Gazzettino (Vicenza)	
Bacchiglione videocontrollato on-line 24 ore su 24	29
25-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Italia-Francia-Svizzera insieme per l'emergenza	30
25-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
La ProCiv di Modena potenzia la colonna mobile	31
25-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo in Liguria: una frana ha travolto un tir	32
26-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Quattro morti e sei dispersi in Liguria	33
26-10-2011 Giornale di Brescia	
ROMA Mentre in Liguria e Toscana è emergenza maltempo, Roma teme un nuovo nubifragio e la Protezione civile ha emesso una nuo...	34
26-10-2011 Giornale di Brescia	
Pezzeda, un laser per controllare le frane	35
26-10-2011 Giornale di Brescia	
Maltempo: otto dispersi in Liguria	36
25-10-2011 Giornale di Desio	
Domenica al Laghettone Esercitazione idrogeologica	38
25-10-2011 Giornale di Seregno	
Ladruncoli di rame in bicicletta fuggono dalla Protezione civile	39
25-10-2011 Giornale di Seregno	
Il Comune acquista il sale e prepara l'emergenza	40
26-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Terremoti e alluvioni A lezione di sicurezza	41
26-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Piogge intense, cresce la paura	42
26-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Sfalcio e pulizia di argini Si arruolano i volontari	44
26-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Il terremoto fa deviare il tour di 30 vicentini	45
26-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Masso pericolante demolito in 24 ore Famiglia evacuata	46
26-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Le sirene non sono costate nulla a Vicenza	47
26-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Polizze anti inondazione Non ci sono, trattiamo	48
26-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Aumenta la pioggia Cresce l'allarme	49
25-10-2011 Il Giornale di Vicenza.it	
«A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importan	50
25-10-2011 Il Giornale di Vicenza.it	
Frana il terreno, un masso minaccia un'abitazione	51

26-10-2011 Il Giorno (Brianza)	
Prove di emergenze idrogeologiche, Protezione civile in azione	52
26-10-2011 Il Giorno (Como)	
Simulazioni e esercitazioni Il Soccorso alpino fa scuola	53
26-10-2011 Il Giorno (Milano)	
Oggi la perturbazione si sposta al Centro-Sud Riunita la Protezione civile	54
26-10-2011 Il Giorno (Milano)	
Roma si prepara al peggio	55
26-10-2011 Il Giorno (Milano)	
Quanto affetto per Marco: in 60mila per l'ultimo saluto	56
26-10-2011 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
«L'esercitazione? Disturba»	57
26-10-2011 Il Giorno (Varese)	
Finalmente è arrivata la pioggia E il Verbano comincia la risalita	58
26-10-2011 Il Mattino di Padova	
maltempo, c'è l'allerta idraulica	59
26-10-2011 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, morsano cambia sede	60
26-10-2011 Il Messaggero Veneto	
lignano e latisana: un unico istituto	61
26-10-2011 Il Messaggero Veneto	
prato carnico, è arrivato il nuovo mezzo anti-neve	62
26-10-2011 Il Messaggero Veneto	
cisterna bloccata in un sottopasso: ore di paura e ritardo	63
26-10-2011 Il Messaggero Veneto	
maltempo, in allerta anche l'enei	64
26-10-2011 La Nuova Venezia	
premiati i volontari in abruzzo	65
26-10-2011 La Nuova Venezia	
arriva la prima acqua alta della stagione	66
26-10-2011 Il Piccolo di Trieste	
la rocca in cura dalla protezione civile	67
26-10-2011 Il Piccolo di Trieste	
frane e nubifragi: 5 dispersi in Liguria	68
26-10-2011 Il Piccolo di Trieste	
cisterna perde gas e rischia lo scoppio	69
26-10-2011 La Provincia Pavese	
protezione civile in trasferta a casale per l'esercitazione	70
25-10-2011 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo: fino a mercoledì rovesci in Emilia Romagna	71
25-10-2011 La Stampa (Cuneo)	
Gli «angeli custodi» del Soccorso alpino::Con sincera stima e a...	72
25-10-2011 La Stampa (Sanremo)	
Scatta l'allerta maltempo da oggi pioggia e vento::Allerta meteo di 1€Šl...	73
25-10-2011 La Stampa (Savona)	
Protezione civile Villanova riferimento per tutto il Ponente::Si tiene fino a doman...	74
25-10-2011 La Stampa (Savona)	

La frana controllata via satellite::Un consorzio di bonif...	75
25-10-2011 La Stampa (Savona)	
Pioggia e freddo: allarme per il maltempo nel Savonese::Maltempo e protezione...	76
26-10-2011 La Tribuna di Treviso	
scompare, trovato dopo 3 giorni	77
25-10-2011 Varesenews	
La Protezione Civile ha ripulito il Lanza	78
25-10-2011 Varesenews	
"Ju tarramutu", un film per raccontare il terremoto dell'Aquila	79
26-10-2011 VicenzaPiù	
Maltempo, allertata protezione civile. Cangini: fiumi molto secchi ma situazione monitorata	81
26-10-2011 VicenzaPiù	
Tempo in peggioramento ma livello fiumi basso, monitoraggio del Genio civile	82

MALTEMPO, 5 MORTI E 8 DISPERSI IN LIGURIA E TOSCANA

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, 5 MORTI E 8 DISPERSI IN LIGURIA E TOSCANA"

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

MALTEMPO, 5 MORTI E 8 DISPERSI IN LIGURIA E TOSCANA

Edizione completa

[Stampa l'articolo](#)

Roma - Tre morti e cinque dispersi in provincia di La Spezia, due morti e tre dispersi in Lunigiana. E' questo il bilancio provvisorio dell'ondata di maltempo che ha flagellato nella tarda serata di ieri e nella notte Liguria e Toscana. Il prefetto di La Spezia, Giuseppe Forlani, ha ribadito l'invito alla popolazione a non mettersi in strada e a restare in casa, per evitare di intralciare la già difficile circolazione dei mezzi di soccorso. La Protezione civile regionale della Toscana ha a sua volta comunicato che il corpo di una donna e' stato trovato in un'auto rovesciata e travolta dall'acqua ad Aulla (Massa Carrara), in via della Resistenza. (ilVelino/AGV NEWS)

(red) 26 Ottobre 2011 06:20

Tempo da lupi in tutta Italia Roma teme il nubifragio-bis

Articolo

Adige, L'

""

Data: **26/10/2011**[Indietro](#)

Allerta meteo Protezione civile mobilitata

Tempo da lupi in tutta Italia Roma teme il nubifragio-bis

ROMA - Mentre in Liguria e Toscana è già piena emergenza maltempo, Roma teme un nuovo nubifragio e il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo. La perturbazione di origine atlantica che in queste ore ha infatti interessato le regioni settentrionali del paese, raggiungerà domani il centro sud, portando nuove piogge e temporali. Precipitazioni diffuse quindi, avverte la Protezione Civile, a prevalente carattere temporalesco, prima su Umbria, Lazio ed Abruzzo e successivamente su Molise, Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia. Maltempo anche al nord, con piogge e temporali che da stamattina e per le prossime 24-36 ore interesseranno Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Dopo una settimana di tregua, quindi, Roma oggi potrebbe dover fare i conti con piogge e temporali. L'allerta meteo è stata diramata ieri pomeriggio mettendo al lavoro le strutture della Protezione Civile della capitale, già preallertate lunedì. Perchè quanto è successo giovedì scorso nella capitale non deve ripetersi, e non deve ripetersi, soprattutto, che qualcuno perda la vita a causa del maltempo. Sono già pronti a intervenire con idrovore e altri mezzi, 250 volontari per turno e 120 unità del servizio giardini che avranno il compito di monitorare la sicurezza delle alberate. Anche il fiume Tevere sarà un «sorvegliato speciale».

26/10/2011

Commerciante scomparso, proseguono ricerche e indagini

Articolo

Adige, L'

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

l'appello Marco Bonazza ha 58 anni

Commerciante scomparso, proseguono ricerche e indagini

Manca da dieci giorni Marco Bonazza (nella foto con la figlia Cinzia) , commerciante di 58 anni residente a Roveré della Luna. La sua auto era stata trovata al Cadino, dove probabilmente l'uomo l'aveva parcheggiata domenica 16, per fare un'escursione nella zona tra Salorno e San Michele all'Adige. Da quel giorno dell'uomo - noto imprenditore, che gestisce negozi di abbigliamento a Mezzolombardo, Cavalese e Pergine e da qualche tempo aveva investito anche nel settore immobiliare - non si hanno più notizie. I suoi cellulari rimangono muti. Le ricerche però non cessano. I primi giorni erano intervenuti anche i cani molecolari, che con le squadre di soccorso avevano battuto la zona. Mobilitati uomini del soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri, forestali. Ieri, sotto una pioggia incessante, i familiari e gli amici di Marco Bonazza hanno continuato le ricerche. Parallelamente prosegue l'attività di indagine dei carabinieri, che cercano testimoni, persone che abbiano visto Marco tra sabato 15 e domenica 16 ottobre. Chiunque abbia notizie può chiamare il «112» o presentarsi ad una qualsiasi stazione dei carabinieri. Marco Bonazza ha 58 anni, capelli biondi e occhi azzurri, è alto un metro e 72 cm e al momento della scomparsa indossava scarpe da trekking ed aveva con sé un giubbino di pelle nera.

26/10/2011

nubifragio sulla Liguria cinque le persone disperse

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

- *Nazionale*

Nubifragio sulla Liguria Cinque le persone disperse

Camionista intrappolato sull'A12 nel suo Tir investito da una frana di fango E a Roma è scattato lo stato di allerta per l'ondata di maltempo prevista per oggi

ROMA. Almeno cinque dispersi, un camionista intrappolato per ore nella cabina del suo Tir spazzato via da una gigantesca frana, black out, smottamenti, un ponte crollato: è lungo l'elenco dei disastri provocati dal maltempo che ieri è tornato a colpire l'Italia settentrionale sferzando soprattutto la Liguria.

Ed è proprio in Liguria che secondo alcune fonti mancherebbero all'appello, secondo l'ultimo bilancio dei carabinieri, cinque persone. A Vernazza, nelle Cinque Terre, dopo che il torrente Vernazzola è esondato, due persone sono state travolte da un fiume di fango e detriti che ha investito la loro auto trascinandola in mare. Due donne sarebbero invece scomparse dopo essere state viste nei pressi del fiume Vara. Ma proprio in questa zona vi sarebbe anche una terza persona che non risponde all'appello.

La provincia di La Spezia ha chiesto lo stato di calamità mentre squadre di vigili del fuoco venivano inviate dalle regioni limitrofe per far fronte all'emergenza. Chiesto persino l'intervento degli elicotteri della Marina Militare per trarre in salvo alcune persone rimaste bloccate sui tetti delle loro abitazioni, a Brugnato. Le abbondanti precipitazioni hanno poi fatto esondare il fiume Vara e la piena ha distrutto un ponte. A La Spezia, interessata anche da un black out, la protezione civile ha invitato i cittadini a rimanere in casa, mentre la Prefettura e il Comune hanno allestito una sorta di unità di crisi. Non solo. Una grossa frana è caduta sulla A12 tra i caselli di Brugnato e Carrodano e un tir è stato investito dai detriti. L'autista è rimasto fino alle nove di sera intrappolato nella cabina. Lo hanno tratto in salvo i vigili del fuoco e gli esperti del soccorso alpino. Per gli allagamenti il casello di Carrodano è stato chiuso, mentre il traffico ferroviario tra La Spezia e Genova è stato interrotto da una frana che si è abbattuta sui binari. Ed erano sette infine i paesi rimasti isolati alle Cinque Terre con oltre un metro d'acqua che ha inondato le case.

Con neve anche a mille metri sulle Alpi, i temporali hanno colpito anche Lombardia, Trentino e Veneto dove l'agenzia regionale per l'Ambiente ha diramato un bollettino di elevato rischio idrogeologico. Due paesi sono rimasti poi isolati in Lunigiana per lo straripamento di un torrente.

Oggi il maltempo si estenderà al centro-sud. Roma è in stato di preallerta per l'annunciato nubifragio. «Questa volta siamo pronti» ha assicurato il sindaco della Capitale Gianni Alemanno. (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bolzanino scomparso da 10 giorni - susanna petrone

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Bolzanino scomparso da 10 giorni

Marco Bonazza sparito dopo una gita. La disperazione della madre

È stato visto l'ultima volta il 16 ottobre a San Michele La famiglia lo cerca da quel giorno «Fisicamente era in forma e chiamava sempre se stava via»

SUSANNA PETRONE

BOLZANO. Sono passati dieci giorni dalla sua scomparsa e la famiglia è sempre più preoccupata: Marco Bonazza, bolzanino di 58 anni, è sparito il 16 ottobre. Da allora nessuno sembra averlo visto. Le forze dell'ordine hanno ritrovato la sua macchina a Faedo, in Trentino, in un'area di sosta sulla statale che da Salorno porta a San Michele all'Adige. Ma dell'imprenditore, nessuna traccia.

E' rimasto vittima di un incidente in montagna? La famiglia conferma che era solito fare lunghe passeggiate domenicali nei boschi. Alcuni testimoni oculari giurano di averlo visto, solo, su un sentiero di montagna. Ma di lui non si sa più nulla. «Siamo molto preoccupati - dice sua madre, Antonietta Bonazza Dossi, che da sempre vive vicino al centro storico del capoluogo - Marco ha sempre chiamato se doveva andare via per lavoro oppure mandava un messaggino. Siamo in ansia per lui e non sappiamo più cosa fare. Tutti noi lo cerchiamo da giorni. Non riesco a darmi pace». Bonazza vive da alcuni anni a Roverè della Luna e gestisce negozi di abbigliamento a Mezzolombardo e Pergine.

«Di solito, quando andava in montagna - prosegue la madre - portava con se il cane di un'amica. Si tratta di un Labrador. Ma ultimamente l'animale faceva fatica a tenere il passo perché è un po' anzianotto e quindi l'ha lasciato a casa». L'ultima volta che è stato visto si trovava in un bar di Grumo a San Michele all'Adige. «La cameriere ha detto che ha fatto colazione e che le sembrava molto tranquillo», sottolinea l'anziana bolzanina, che fa fatica a parlare, così grande è il dolore di non sapere dove sia il figlio.

Il 19 ottobre avrebbe dovuto recarsi a Milano da sua figlia, ma non è mai arrivato. «I carabinieri hanno cercato di risalire al segnale dei cellulari - prosegue Antonietta Bonazza Dossi -. Ma l'ultima chiamata è la mia. Risale a domenica. Alle 14.30. Ero in Trentino e volevo sapere se era a casa. Ma non mi ha risposto. Lo stiamo cercando tutti, appena abbiamo un momento libero setacciamo la zona tra Salorno e San Michele all'Adige. I carabinieri e gli uomini del soccorso alpino hanno controllato l'intera zona con i cani. Ma niente. E' come se fosse svanito nel nulla. Siamo andati a casa sua: è tutto a posto. Non manca nulla. Non so più cosa pensare. E' devastante. Non riesco più a fare nulla. Voglio solo ritrovare mio figlio».

Sono in ansia anche la figlia Cinzia e il fratello Lucio, medico al San Maurizio: «Marco fisicamente è allenato - spiega -. È stato cercato invano per alcuni giorni dai volontari del soccorso alpino, dai pompieri, dalle unità cinofile. Le operazioni ora sono in stand by, in attesa che al centralino delle forze dell'ordine (112 per i carabinieri e 113 polizia, ndr) giunga qualche segnalazione che ci aiuti a rintracciarlo».

Marco Bonazza al momento della sua scomparsa indossava scarpe da trekking, un paio di jeans, una camicia nera e un giubbotto in pelle nero. E' alto 1,72, ha i capelli biondi/brizzolati e ha gli occhi azzurri. Chiunque abbia notizie sue è pregato di chiamare immediatamente le forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

üÖÅ

A Venzone ci si confronta sulla difesa dai terremoti

- Alto Friuli

AltoFriuli

"A Venzone ci si confronta sulla difesa dai terremoti"

Data: **25/10/2011**

Indietro

25/10/2011

A Venzone ci si confronta
sulla difesa dai terremoti

Si terrà questo sabato 29 ottobre a Venzone la Tavola rotonda sul tema: "Difendersi dai terremoti imparando dall'esperienza: il ruolo della documentazione e degli studi a posteriori". A partire dalle ore 9.30 si confronteranno tecnici e specialisti, autorità, tra cui Giuseppe Zamberletti e Regione Renzo Tondo che chiuderà i lavori. Nel corso della tavola rotonda verrà presentato anche il progetto "SERM training-school" che si svilupperà proprio a Venzone, a cura di Stefano Grimaz, docente dell'Università di Udine e Direttore scuola SERM, ovvero la Scuola Estiva di perfezionamento in Management del rischio sismico.

LA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

"L'esperienza insegna"... o almeno dovrebbe... Con riferimento alle calamità naturali - fenomeni complessi non solo fisici ma che coinvolgono anche la sfera sociale – raccogliere e mantenere memoria, anche a distanza di tempo, di documenti, testimonianze, stati di fatto, modalità gestionali, documentazione fotografica, può consentire di trasformare il "dovrebbe insegnare" in "può e deve insegnare". Risulta dunque che: raccolta, organizzazione e analisi dei dati, sono momenti di fondamentale importanza affinché l'esperienza possa effettivamente tradursi in nuova conoscenza funzionale alla prevenzione.

Leggere l'esperienza di una catastrofe non è tuttavia compito facile: si tratta di interpretare uno scenario estremamente complesso nel quale le variabili sono molteplici e l'influenza del contesto e delle relazioni tra i singoli componenti possono prevalere sulla fisica dei fenomeni che caratterizzano il singolo elemento o caso. Spesso, dopo una calamità, la giustificata priorità di gestire il contingente e, attraverso la riabilitazione e la ricostruzione, ritornare a condizioni di normalità, lascia in secondo piano l'attenzione a documentare le tappe dei vari percorsi decisionali, le scelte tecniche, i contesti politico-sociali, i casi della vita, che di fatto hanno determinato la scrittura di pagine di storia, siano esse di rinascita o di fallimento. Raccogliere la documentazione in modo oggettivo, per poterla studiare, rappresenta dunque uno degli elementi più importanti, anche se tutt'altro che facile, per imparare dall'esperienza.

Il Friuli, nel suo percorso di rinascita, ha saputo dare importanza anche a questo aspetto. La lettura dei dati relativi al terremoto del 1976 ha contribuito a migliorare le conoscenze nel campo della gestione del rischio sismico in vari settori disciplinari sia sul fronte teorico che applicativo. La documentazione raccolta consente agli studiosi di fornire nuova conoscenza che viene capitalizzata anche attraverso la formazione di professionalità in grado di affrontare e gestire il problema sismico soprattutto in chiave preventiva.

I PROTAGONISTI

Saluti Amedeo Pascolo Sindaco di Venzone

Mauro Pascolini Delegato del Rettore dell'Università di Udine

Luca Ciriani Assessore regionale protezione civile

Fabio Di Bernardo Presidente dell'Associazione dei Comuni terremotati e dei Sindaci della ricostruzione del Friuli

Intervento introduttivo Franceschino Barazzutti - "20 anni di attività: oltre la memoria"

A Venzone ci si confronta sulla difesa dai terremoti

TAVOLA ROTONDA Presiede Gianpaolo Carbonetto Giornalista

Vincenzo Petrini Docente Politecnico di Milano

Marcello Riuscetti Docente Università di Udine

Guglielmo Berlasso Direttore Protezione Civile Friuli Venezia Giulia

Giuseppe Zamberletti già Commissario Straordinario di Governo per il terremoto del Friuli 1976

Alfredo Battisti Arcivescovo emerito della Diocesi di Udine

conclusioni Gianpaolo Carbonetto

Chiusura lavori Renzo Tondo Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

Ci sarà inoltre la Donazione della documentazione personale dell'On. Zamberletti al Centro di Documentazione di Venzone.

Le frane sorvegliate speciali: Sì, c'è viva preoccupazione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

class="body-are">

VESTENANOVA. Dopo il disastro di un anno fa, il sindaco sta monitorando la situazione delle strade in alta Val d'Alpone

Le frane sorvegliate speciali:

«Sì, c'è viva preoccupazione»

Mariella Gugole

Numerosi gli interventi eseguiti ma resta l'allarme per il grande smottamento di Vestenavecchia: non ci sono soldi per intervenire

e-mail print

mercoledì 26 ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Così si presentava la frana in contrada Canova a Vestenavecchia

| La strada per Castelfero, ... È in allerta il municipio di Vestenanova per la pioggia che, da lunedì sera, sta cadendo quasi incessante sul territorio dell'alta Val d'Alpone, colpito il primo novembre di un anno fa da devastanti movimenti franosi che hanno interrotto strade e creato non pochi disagi ai residenti.

«Stiamo monitorando tutte le strade dei quattro paesi del nostro comune», ha spiegato il sindaco Maurizio Dal Zovo, «perché c'è viva preoccupazione dopo il disastro dello scorso novembre. Al momento i nostri operatori e i volontari della Protezione civile non hanno segnalato movimenti di alcun genere, ma l'attenzione rimane alta. Ci auguriamo che le piogge non abbiano le rovinose caratteristiche dell'anno scorso».

Dodici mesi dopo il disastro del 2010, le emergenze idrogeologiche del territorio vestenese appaiono almeno in apparenza risolte, ma sarà la stagione autunnale che incombe a mettere sotto esame gli interventi fin qui eseguiti. Qualche giorno fa la Provincia ha sistemato le due spaccature, in località Ferrari e Mettifoghi (prima e dopo il centro di Vestenanova), livellando il dissesto della carreggiata e rimettendo in sicurezza la provinciale 17, la strada a maggior percorrenza nell'alta valle.

Importanti interventi di consolidamento del piano stradale sono stati effettuati anche sulla provinciale 36b in prossimità di Vestenavecchia, intorno alla rupe su cui sorge l'antica pieve di Sant'Antonio.

È stato riaperto (con riserva) a fine estate il collegamento tra le due frazioni di Vestenavecchia e Castelfero dove, in località Urbani, un tratto stradale di un paio di chilometri della provinciale della Collina, era stato divorato da cedimenti e smottamenti dei terreni soprastanti a causa di un fronte franoso di imponenti dimensioni.

«In prossimità della contrada Piombini è stato fatto un buon lavoro, con gabbionate di sostegno laddove la scarpata aveva ceduto», commenta il sindaco, «mentre più a monte, vicino a contrada Urbani, la Provincia si è limitata a riempire e livellare il cedimento della strada».

Le colossali dimensioni della frana sul versante occidentale di Vestenavecchia attualmente non possono godere di finanziamenti tali da risanare il territorio ed è ancora allo studio qualche soluzione alternativa. Di fatto la viabilità per Castelfero è agibile. Ma rimane, da agosto, il cartello con il divieto di transito. Come dire che chi transita, lo fa in qualche modo a proprio rischio. Anche la provinciale per Crespadoro, che attraversa Cracchi di Bolca e altre contrade, mantiene la viabilità che era stata ripristinata poche settimane dopo gli eventi franosi.

Nulla di fatto invece sul tratto stradale in località Brusaferrì di Bolca, lungo la strada che porta alla Pesciara, dove anche i pullman transitano solo su metà carreggiata. L'altra metà è scesa lungo il dirupo proprio un anno fa.

Le frane sorvegliate speciali: Sì, c'è viva preoccupazione

Â RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguria devastata dal maltempo Sette i dispersi

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

class="body-are">

EMERGENZA. Nel Veronese allarme frane

Liguria devastata

dal maltempo

Sette i dispersi

[e-mail print](#)

mercoledì 26 ottobre 2011 **PRIMAPAGINA**,

LEVANTE IN GINOCCHIO. Giornata drammatica ieri nel Levante ligure per il maltempo, con lo Spezzino in ginocchio e Lunigiana sotto una valanga di acqua e fango, che hanno travolto tutto ciò che incontrano. È emergenza in tutta la zona orientale della regione. Chiesto l'intervento dell'esercito. A tarda serata il bilancio è di sette dispersi. Crollata una casa a Borghetto, uno dei centri più colpiti. Gravissimi i danni. Isolati alcuni paesi dell'entroterra. Interrotta da ieri pomeriggio l'A12 Genova-Livorno, per una frana che ha travolto un Tir (estratto vivo ma grave dopo ore l'autista). Bloccata anche per almeno 36 ore la linea ferroviaria Genova-La Spezia, interrotta tra Levanto e Corniglia da un'enorme frana. Il Centro nazionale sulla viabilità sconsiglia perciò di mettersi in viaggio nelle e per le zone colpite.4

NEL VERONESE. Stato di allerta per le forti piogge anche nella nostra provincia a un anno dall'alluvione nell'Est veronese. Sorvegliate speciali, in particolari, le frane nella zona collinare. 21

Bacino di Montebello al palo e sindaci in ansia Pre allerta per le piogge

L'Arena.it - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

[Home Provincia](#)

Bacino di Montebello al palo e sindaci in ansia Pre allerta per le piogge

25/10/2011 e-mail print

Il sindaco Carlo Tessari Il bacino di Montebello, che l'Est veronese considera la vera sicurezza idraulica, dovrà attendere: «C'è solo uno studio di fattibilità legato ad un progetto non realizzabile, come il bacino Colombaretta a Montecchia di Crosara, in tempi brevi».

È rassegnato davanti all'evidenza dei fatti il sindaco Carlo Tessari che ieri mattina, coi nove colleghi dei paesi più colpiti dall'alluvione di un anno fa, ha incontrato il Commissario per l'emergenza in Comune a Vicenza. Erano ancora riuniti quando alle 14 il centro funzionale decentrato della Regione (struttura che comprende anche la Protezione civile e l'Agenzia per la protezione dell'ambiente) emetteva l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica: la zona Adige-Garda e Monti Lessini, che comprende anche l'Est messo in ginocchio dall'alluvione di un anno fa, deve aspettarsi 29 ore di pre allarme a partire dalle 14 di oggi fino alle 19 di domani. È la fascia oraria di allertamento della Protezione civile deciso pur in assenza di criticità idraulica e con criticità idrogeologica moderata. Sono le disposizioni che ognuno di essi, compreso il soavese Lino Gambaretto ed il sambonifacese Antonio Casu, s'è trovato sul tavolo al rientro in municipio: in allegato anche le previsioni meteo che se in zona parlano di precipitazioni contenute tra i 20 e i 60 millimetri preannunciano picchi di 100-150 millimetri anche nelle zone pedemontane e montane del vicentino: e la paura torna a chiamarsi Chiampo.

«Sono in ansia perché senza il bacino di Montebello, lontano nel tempo perché ancorato a risorse che oggi non ci sono e a questioni tecniche da definire, non mi sento in sicurezza», dice Tessari anche a nome degli altri colleghi veronesi, «le previsioni meteo e l'allarme idrogeologico in gran parte del Veneto non aiutano di certo a stare tranquilli».

Allarme: anche di questo hanno parlato i sindaci facendo una specifica richiesta al Commissario: «Abbiamo chiesto sia creato un sistema di allertamento efficace che fornisca a noi sindaci gli strumenti per poter prendere decisioni a ragion veduta, su informazioni certe e circostanziate», aggiunge Tessari. A questo, per altro, la struttura commissariale sta già lavorando da tempo. Anche di questo probabilmente parlerà incontrando giovedì la stampa per fare anche il bilancio ad un anno dall'alluvione. «Lunedì 31 ottobre a mezzogiorno», annuncia poi il sindaco Tessari, «parteciperemo anche noi primi cittadini all'incontro che il Commissario vuole organizzare con gli organi di informazione». P.D.C.

Magoo e Rufus promossi nella ricerca di persone

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Magoo e Rufus promossi nella ricerca di persone"

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

Magoo e Rufus promossi nella ricerca di persone ott 25th, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Dopo due anni e mezzo di preparazione con gli istruttori della polizia ticinese, la scorsa settimana a Stresa (Vb) si è svolto il meeting internazionale dei cani Bloodhound iscritti alla Nbas, National bloodhound association switzerland, e in questa occasione le due unità cinofile da traccia del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi sono state promosse, conquistando il loro primo brevetto.

I conduttori Danilo Fersuoch, della Stazione del Soccorso alpino della Val Pettorina, e Matteo Tabacchi, della Stazione di Pieve di Cadore, hanno conseguito il primo brevetto per l'operatività con i rispettivi cani Magoo e Rufus.

Durante la settimana sotto la guida di istruttori statunitensi è stata valutata la preparazione raggiunta dalle due unità cinofile, alternando le prove di ricerca tra scenari ambientati sia nel centro urbano che nei boschi vicini.

Venerdì si è infine svolta la prova definitiva, sotto il controllo del responsabile americano e del presidente del Nbas, dove i conduttori, dopo aver lasciato alla sorte la scelta della pista finale, a turno hanno portato a termine con successo la ricerca dei figuranti, nascosti diverse ore prima.

In previsione per le due unità cinofile altri due brevetti, con test più complessi per il riconoscimento delle persone e per elevate distanze di ricerca.

I Volontari del soccorso riorganizzano le forze

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Martedì 25 Ottobre 2011 PROVINCIA

ROCCAFRANCA. In archivio le tensioni

I Volontari del soccorso

riorganizzano le forze

Rinnovati i vertici con l'elezione di Marco Serlini presidente ed Emanuela Preti, vice

Si volta pagina al Gruppo volontari del soccorso Roccafranca-Ludriano e la speranza è che il viaggio appena ricominciato non sia quello verso le ultime pagine di un «libro» vecchio di oltre vent'anni.

Il gruppo, dopo le polemiche e il clamoroso abbandono del presidente Moris Capitanio e della vice Anita Merigo, tenta di riprendere la «dritta» per un futuro che mai come ora appare impervio e difficile. Tante le difficoltà a partire dalle gravi carenze in termini di turnazione, essendo presenti non più di una trentina di soci attivi contro gli oltre cento di una decina di anni fa. La prima mossa, dopo il forfait di Capitanio e Merigo, è stato il rinnovo dei vertici, con l'elezione a presidente di Marco Serlini e della nuova vice Emanuela Preti.

Ora tuttavia il gruppo è impegnato nell'opera di rafforzamento e cerca di evitare ulteriori pesanti polemiche, dopo gli ultimi scontri che avevano visto attriti tra il presidente onorario Giambattista Coccaglio e quello uscente Capitanio.

E dire che tutto è accaduto proprio in occasione di una manifestazione che doveva servire da rilancio del gruppo: la simulazione di catastrofe svoltasi a fine settembre tra Roccafranca e Ludriano e organizzata proprio dall'associazione. M.MA.

Liguria devastata dal maltempo Almeno 7 dispersi

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

Mercoledì 26 Ottobre 2011 PRIMAPAGINA

ALLARME. Danni anche in Toscana. E non è finita

Liguria devastata

dal maltempo

Almeno 7 dispersi

Neonata estratta viva dalle macerie in Turchia dopo 48 ore⁵

Acqua e fango, tanto fango, che viene giù dalle colline dello spezzino e le sgretola come castelli di carta, travolgendo tutto ciò che incontrano. Alla fine della terribile giornata di ieri, in quel mare di fango e di acqua, il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta nel levante della Liguria è di almeno 7 dispersi. Dall'unità di crisi di La Spezia si cerca di fare un primo bilancio anche del danno ambientale: a parte una frana sull'A12, sette piccoli Comuni risultano isolati, frane si sono verificate alla fine del Passo del Bracco, nelle frazioni delle Cinque Terre e verso Sarzana. E mentre in Liguria (ma anche in Toscana) è già piena emergenza maltempo, Roma teme un nuovo nubifragio e il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo. La perturbazione di origine atlantica che nelle scorse ore ha interessato le regioni settentrionali del Paese, raggiungerà oggi il centro sud. Ma il maltempo permane anche al nord, con piogge e temporali che per le prossime 24-36 ore interesseranno Veneto e Friuli-Venezia Giulia.⁴

Nubifragi e frane, Liguria a terra: 5 dispersi nell'estremo levante

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/10/2011

Indietro

Nubifragi e frane, Liguria a terra: 5 dispersi nell'estremo levante

Genova Frane e allagamenti. Liguria in ginocchio per le forti piogge che per tutta la giornata non hanno dato tregua alla regione. Particolarmente colpita la zona dello spezzino dove ci sarebbero cinque dispersi. Alcuni testimoni hanno riferito ai carabinieri del Comando provinciale di tre donne scomparse a Borghetto di Vara mentre si trovavano vicino a casa. Due turisti sarebbero invece dispersi a Vernazza, travolti dal fango. In tilt le comunicazioni, con il blocco di un tratto dell'A12 e auto intrappolate dalle frane per l'esondazione del Vara, all'altezza di Brugnato. Bloccata anche la circolazione dei treni tra Genova e La Spezia. «La situazione è drammatica, soprattutto in Val di Vara. Al momento non abbiamo notizia di morti», ha detto Annunziata Gallo, vice prefetto vicario della Spezia, che parla dall'Unità di Crisi allestita in prefettura. «Tre comuni sono isolati. Si tratta di Borghetto di Vara, Vernazza, Brugnato. Anche l'arrivo dei soccorsi è complicato, per via delle condizioni meteo e delle vie di comunicazioni isolate». Solo in serata è stato tratto in salvo il conducente dell'autocisterna rimasto intrappolato intorno alle 14 sull'A12, dopo che il mezzo pesante era stato travolto da un ammasso di fango e detriti. L'uomo è stato trasportato in codice rosso in ospedale. Situazione «molto preoccupante» anche per l'assessore alle Infrastrutture Raffaella Paita. «Autostrade per l'Italia e Salt ci notificano che tutte le direttrici tra Genova e La Spezia sono impercorribili a causa dell'esondazione del fiume Vara - dichiara l'assessore - I tempi per il ripristino non si preannunciano per nulla brevi. La quantità di acqua che sta cadendo è enorme». Per oggi, intanto, la Protezione civile ha lanciato l'allerta meteo per il centro-sud. «L'intenso sistema perturbato di origine atlantica che già sta interessando le nostre regioni settentrionali, si estenderà nella giornata di domani (oggi ndr) anche alle regioni centro-meridionali, continuando ad apportare condizioni di maltempo», sottolinea il Dipartimento della Protezione civile. In particolare, dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36 ore, si prevedono «precipitazioni diffuse e persistenti a prevalente carattere temporalesco, dapprima su Umbria, Lazio ed Abruzzo che rapidamente si estenderanno anche a Molise, Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia». Al Nord, dove ieri è comparsa anche la prima neve, sempre dalla mattinata di oggi e per le successive 24-36 ore, «persisteranno precipitazioni diffuse anche a carattere di temporale». Massima vigilanza a Roma, dopo il nubifragio di giovedì scorso. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo per le prime ore di oggi.

«Il Comune sottovaluta l'adunata Ana»

Corriere Alto Adige

""

Data: 25/10/2011

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 25/10/2011 - pag: 3

«Il Comune sottovaluta l'adunata Ana»

Durnwalder: sarà un'invasione di penne nere, incarico alla protezione civile

BOLZANO «Ho l'impressione che il Comune di Bolzano sottovaluti la portata dell'adunata degli alpini in programma la prossima primavera per quanto riguarda gli aspetti di protezione civile, viabilità, trasporti e sanità». Come al solito, il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder non le manda a dire e così, nel corso della conferenza stampa del lunedì a seguito della seduta di giunta, ha apertamente attaccato il Comune di Bolzano, a suo avviso colpevole di «aver preso finora alla leggera» l'organizzazione dell'adunata. «Sono attese 400mila persone e vogliamo fare una bella figura: tutto dev'essere quindi pianificato per tempo. La Provincia fa la sua parte ma il Comune capoluogo deve garantire un adeguato coordinamento e muoversi con determinazione ha aggiunto Durnwalder perché certamente non mi prenderò le colpe se l'organizzazione non dovesse funzionare al meglio». La giunta, quindi, ha formalmente incaricato ieri la protezione civile provinciale di coordinare una riunione di tutti gli uffici provinciali competenti in materia di sicurezza, viabilità, trasporti e sanità. Dall'11 al 13 maggio 2012 Bolzano sarà pacificamente invasa da circa 400mila penne nere per l'adunata annuale organizzata dall'Ana, l'associazione nazionale alpini. «È chiaro ha osservato Durnwalder che un evento di tale portata presenta grossi problemi e richiede un grande impegno dal punto di vista organizzativo. Basi pensare che a Bolzano si ritroveranno in una volta sola un numero di persone quasi pari all'intera popolazione altoatesina. È necessario predisporre nei minimi dettagli un piano per mettere a disposizione strutture ricettive e sanitarie e per garantire il servizio nei settori della sicurezza, della protezione civile, della logistica, dei trasporti, anche per fare in modo che la popolazione residente non subisca troppi disagi nella vita quotidiana durante i tre giorni della manifestazione». Durnwalder chiede quindi al Comune, che ha assunto il coordinamento della macchina organizzativa, di non sottovalutare la portata dell'evento. La Provincia farà la sua parte mettendo in campo l'esperienza e le strutture della protezione civile, che dovrà ora promuovere un vertice con tutti gli uffici provinciali competenti per poi interpellare il Comune: «In questo modo ha concluso Durnwalder potremo coordinare al massimo i servizi di Bolzano con quelli della Provincia». Pronta la replica a distanza del sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli, che di fronte all'accusa di sottovalutare l'organizzazione dell'adunata, fa buon viso a cattivo gioco: «Ho molto piacere che il presidente Durnwalder commenta Spagnolli finalmente dimostri di avere a cuore l'adunata degli alpini. Il comitato organizzatore, di cui tra l'altro fanno parte anche rappresentanti comunali e provinciali, lavora con il massimo impegno ed è tutto sotto controllo rispetto alle esperienze analoghe fatte gli anni scorsi nelle diverse città che hanno ospitato l'adunata. Confido che le sue parole abbiano come conseguenza il via libera per gli uffici provinciali coinvolti in ogni aspetto dell'organizzazione, dalla mobilità alla protezione civile. In ogni caso conclude il sindaco d'ora in poi curerò personalmente che il comitato organizzatore comunichi in modo chiaro i passi avanti che vengono fatti soprattutto sul piano logistico». Getta acqua sul fuoco delle polemiche anche Sandro Repetto, delegato del sindaco per l'organizzazione dell'adunata: «Abbiamo già svolto alcuni incontri ufficiosi con diversi uffici della Provincia, ad esempio sul tema della mobilità. Ringrazio Durnwalder per questa sua presa di posizione: ora la collaborazione tra Comune e Provincia sarà ancora più intensa, in un clima più sereno e positivo. L'organizzazione è comunque in gran parte curata dall'Ana, che ha grandissima esperienza al riguardo». Luigi Ruggera RIPRODUZIONE RISERVATA

Scappa di casa Si perde nel bosco**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 25/10/2011 - pag: 9

Scappa di casa Si perde nel bosco

ASIAGO Soccorritori mobilitati, ieri sera, per un ragazzo di 21 anni che è fuggito di casa. Vigili del fuoco, protezione civile, soccorso alpino e carabinieri lo hanno cercato per ore, sotto la pioggia e con l'aiuto di torce, nell'area boschiva di via Val Giardini, poco distante dall'aeroporto, ma senza esiti. A detta dei genitori non è la prima volta che il giovane, con qualche disagio, si allontana da casa, nascondendosi tra la fitta vegetazione. Ieri sera però non ha fatto ritorno, costringendo mamma e papà ad allertare il 112.

üØÅ

Maltempo, allertati i Comuni «Piogge abbondanti e frane»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 25/10/2011 - pag: 3

Maltempo, allertati i Comuni «Piogge abbondanti e frane»

Previsti anche 150 millimetri, la metà del tragico giorno

VENEZIA Un anno dopo. E la grande paura torna a farsi sentire. Oggi e domani il Veneto è di nuovo costretto a fare i conti con l'acqua, negli stessi giorni (manca una settimana all'anniversario della grande alluvione) in cui l'anno scorso il territorio fu ferito e scompaginato. L'allerta è arrivata ieri pomeriggio dalla Regione dopo aver visto le previsioni del centro meteo Arpav di Teolo, in provincia di Padova: sono 5 le zone per le quali è previsto lo stato di allarme idrogeologico, una quella in cui il rischio è moderato, una ordinaria. Rischio idrogeologico che significa rischio frane e smottamenti nelle zone più sensibili del Veneto: Alto Piave, Alto e Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Livenza, Lemene e Tagliamento. Se confrontate con le previsioni che il 30 ottobre alle 14 l'Arpav emise alla vigilia dell'alluvione, qualche preoccupazione viene: le zone a rischio idrogeologico elevato erano solo 2 (Alto Brenta-Bacchiglione e Adige-Garda e monti Lessini) con altre quattro zone a rischio moderato. Anche se, è bene essere chiari, nella previsione per oggi e domani manca o è ordinaria per quattro zone (Alto e Basso Bacchiglione, Basso Piave e Livenza) la criticità idraulica, che l'anno scorso era elevata nelle stesse zone dove era elevata quella idrogeologica. Insieme determinarono l'alluvione che tutti conosciamo. Insomma, la preoccupazione c'è. La Regione ha dichiarato lo stato di allarme per le zone a rischio elevato, dividendo per le altre lo stato di pre-allarme e quello di attenzione. La comunicazione della Regione parla chiaro: le precipitazioni diffuse, che partiranno da oggi per estendersi nella giornata a tutto il territorio, «possono innescare fenomeni franosi lungo i versanti», con un «innalzamento dei livelli idrometrici» che potranno creare «disagi ai sistemi della rete fognaria e di drenaggio delle acque». Quello che si prevede, insomma, è un quantitativo notevole di pioggia: tra vicentino, bellunese e trevigiano le precipitazioni potrebbero sfiorare i 200-250 millimetri, sulle zone prealpine i massimi potrebbero arrivare ai 100, sulle zone montane-pedemontane centrorientali dovrebbero arrivare intorno ai 150 millimetri. «La prima vera "signora" pioggia della stagione spiega il meteorologo Marco Monai del centro di Teolo ma è sempre stato e sempre sarà che le precipitazioni più consistenti dell'anno attengano alla stagione autunnale. Quella di oggi e domani è una perturbazione che rientra nella climatologia della Regione Veneto. Sarà abbondante e in alcuni casi molto abbondante, ma intorno alla metà rispetto allo scorso anno». «I Comuni sanno che devono attuare le procedure necessarie in questi casi spiega il responsabile della Protezione Civile, Roberto Tonellato. Nelle zone in cui c'è lo stato d'allarme i sindaci sanno che devono mettere in piedi le sale operative e anche noi vedremo nelle prossime ore se è il caso di mettere in piedi quella regionale, come lo scorso anno». Sara D'Ascenzo

RIPRODUZIONE RISERVATA

Due telecamere sul Bacchiglione Ora le piene si controllano dal pc**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 25/10/2011 - pag: 8

Due telecamere sul Bacchiglione Ora le piene si controllano dal pc

Il fiume va online con immagini aggiornate ogni 2 minuti

VICENZA - Dopo le sirene, spazio alle webcam. Il calendario si avvicina alla data del primo novembre, anniversario dell'alluvione di Ognissanti, e il Comune, per l'occasione, mette in campo la tecnologia. All'allarme sonoro dai campanili, che può servire all'amministrazione per avvertire i cittadini di un nuovo pericolo esondazioni in città, seguono adesso le immagini. Quelle del livello dell'acqua del fiume Bacchiglione, registrate da due nuove telecamere e disponibili, quasi in diretta, sulle pagine del nuovo sito realizzato dall'amministrazione. Basta digitare in rete l'indirizzo www.bacchiglione.it e compariranno, sullo schermo del computer, le immagini del fiume che scorre sotto ponte degli Angeli e ponte Pusterla. Due delle zone più colpite, in città, dall'alluvione dello scorso novembre, e dove l'azienda vicentina Saiv ha posizionato le nuove telecamere. I dispositivi sono del tutto simili a quelli installati nei parchi e nelle strade cittadini, con l'eccezione di una modifica che rende irriconoscibili i volti dei passanti e le targhe delle auto in transito: dati sensibili che rientrano nelle prerogative dei sistemi di videosorveglianza. L'iniziativa, sostenuta dalla ditta vicentina che ha sborsato quasi cinquemila euro, consentirà a chiunque di accedere alle pagine del sito web e controllare, attraverso immagini aggiornate ogni due minuti, il livello delle acque del fiume. Ma non si tratta, garantiscono da Palazzo Trissino, di un sistema di prevenzione fai-da-te. «Non è uno strumento pensato per la protezione civile - dichiara il consigliere delegato ai Sistemi informatici, Filippo Zanetti - bensì un mezzo informativo per i cittadini. Per questo, in quelle pagine, si potranno trovare anche foto, notizie storiche, informazioni sul meteo regionale e sul livello dell'acqua del fiume». Una collaborazione con Arpav (Agenzia regionale per la prevenzione ambientale) ha infatti consentito al Comune di accedere al dato sul livello delle acque del Bacchiglione, rilevato dal dispositivo idrometrico dell'agenzia posto sotto ponte degli Angeli, e riportarlo sulla pagina principale. «Questa informazione potrebbe avere una frequenza di aggiornamento più lenta, anche di qualche ora - spiega Zanetti - ma ciò è dovuto al ritardo con cui Arpav carica quel dato nei propri archivi digitali». Gian Maria Collicelli

maltempo, fino a domani stato d'allerta in veneto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Maltempo, fino a domani stato d'allerta in Veneto

BELLUNO Scatta l'allarme per la situazione meteorologica attesa sul territorio regionale. Il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato, dalle 14 di oggi alle 19 di domani, lo stato di allarme per il rischio idrogeologico per le zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta Bacchiglione), Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Livenza Lemente e Tagliamento). Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti potranno innescare fenomeni franosi lungo i versanti e disagi alla rete fognaria. È possibile un graduale innalzamento dei livelli idrometrici specie della rete idraulica secondaria.

«Ad Haiti per vedere con i nostri occhi»

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"«Ad Haiti per vedere con i nostri occhi»"

Data: **26/10/2011**

Indietro

«Ad Haiti per vedere con i nostri occhi» 26-10-2011

Tempo di bilanci per l'associazione aronese dedicata a Cecilia Corneo

ARONA - L'associazione "Cilla per Haiti", nata in ricordo di Cecilia Corneo, la funzionaria Onu morta nel tragico terremoto di Haiti del 2010, fa il punto della situazione sulle numerose attività portate avanti e sulle iniziative in programma per il futuro. «È trascorso più di un anno da quando abbiamo iniziato a raccogliere fondi per il progetto "Cilla per Haiti" con lo scopo di sostenere la Fondazione Francesca Rava - N.p.h. Italia Onlus, impegnata in prima linea nell'applicare protesi ai bambini amputati in seguito al terremoto. Da allora ci siamo costituiti in associazione e abbiamo organizzato numerose iniziative - ha spiegato la referente Elena Broggi - Siamo stati anche ad Haiti per vedere con i nostri occhi il lavoro della Fondazione. Ancora di più sono state le occasioni nelle quali altre associazioni, club, Comuni ci hanno invitato per parlare di Haiti e della situazione drammatica nella quale vive la popolazione e finalizzato parte dei ricavi delle loro attività al nostro progetto».

Questo a testimonianza della sensibilità che il territorio ha mostrato per l'iniziativa portata avanti, ma anche a dimostrazione della serietà e trasparenza dell'associazione che garantisce il massimo impatto delle donazioni direttamente sul territorio. «Ad Haiti le cose stanno pian piano migliorando: presso la Casa dei Piccoli Angeli, il centro di riabilitazione per bambini disabili, è stata installata e avviata un'apparecchiatura che permette di rilevare le misure dei moncherini e degli arti integri in maniera perfetta, così da garantire protesi su misura e soprattutto di velocizzare il lavoro - ha spiegato la referente - 180 bambini hanno ripreso a camminare e continuano ad essere seguiti per la riabilitazione grazie anche ai fondi raccolti col nostro progetto. Sono iniziati i lavori di sbancamento per la costruzione della fabbrica per le protesi, un complesso che sarà di grande utilità. Il progetto è stato presentato alla sezione Minustah dell'Onu, dove Cecilia lavorava.

In un anno di attività abbiamo raccolto circa 100mila euro, di questi circa 13mila sono stati devoluti ad Emergency per l'acquisto di un'ambulanza dedicata a "Cilla" in Sierra Leone: questo grazie al generoso contributo dei tanti donatori privati e sostenitori, che pubblicamente vogliamo ringraziare». Con tenacia ed energia, «l'impegno continua. Tra le finalità anche quella di aiutare bambini della zona». Tra gli impegni imminenti: il 29 ottobre, compleanno di Cecilia, andrà in scena lo spettacolo "Forza venite Gente" e il 12 gennaio, anniversario del terremoto ad Haiti, verrà proposto un concerto diretto dal maestro Alessandro Maria Carnelli.

Maria Nausica Bucci

Vuoi saperne di più? Leggilo sul Corriere di Novara in edicola lunedì, giovedì e sabato

Da stasera allarme idrogeologico in Veneto**Gazzettino, Il**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

IL MALTEMPO

Da stasera allarme idrogeologico in Veneto

Martedì 25 Ottobre 2011,

VENEZIA - Torna il maltempo a Nordest e l'Arpav lancia l'allerta meteo. Così il Centro funzionale decentrato della Regione ha dichiarato, per il rischio idrogeologico, lo stato di allarme per le zone alto Piave, alto e basso Brenta Bacchiglione, Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Livenza Lemente e Tagliamento; stato di pre-allarme invece per la zona Adige Garda e Monti Lessini, e stato di attenzione per l'area Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. L'allarme ha validità dalle 14 di oggi alle ore 19 di domani, mercoledì.

A partire dalla giornata di oggi, informa una nota, è previsto un progressivo peggioramento del tempo con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio e che andranno a intensificarsi tra pomeriggio e sera a partire dalle zone occidentali. Domani tempo ancora perturbato con precipitazioni estese, anche intense specie nella prima parte della giornata. Nel tardo pomeriggio attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale del Veneto. Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti possono innescare frane lungo i versanti montuosi. Infine, le forti precipitazioni potranno creare problemi alle reti fognarie e di drenaggio delle acque.

La Protezione civile sistema il tetto della chiesa**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

PONTE NELLE ALPI

La Protezione civile sistema il tetto della chiesa

Martedì 25 Ottobre 2011,

Era il 9 luglio del 2007 quando una tromba d'aria si abbatté sull'Alpago e su parte del territorio pontalpino scoperciando, fra l'altro, anche la chiesetta di San Paolo, parrocchia di Puos ma in territorio di Ponte nelle Alpi, a La Secca sulla riva del lago di Santa Croce. A sistemarla ci ha pensato, nello scorso fine settimana, l'operazione di Protezione Civile «Drago 2011». L'allarme, nella finzione dell'esercitazione, è scattato pochi minuti prima delle 11 di sabato mattina. Immediato l'intervento degli uomini della Protezione Civile che fra sabato e domenica ha impegnato quasi una ventina di persone: dieci del nucleo di Ponte, una squadra speciale di tre elementi arrivata da Belluno ed abilitata ad intervenire con funi e, nella giornata da domenica, anche un gruppo proveniente dall'Agordino. Dopo la rimozione del telo che copriva la chiesa danneggiata, è stato risistemato il manto di copertura, cioè le tegole.

«Un ottimo lavoro come si vede nelle foto dice l'assessore alla Protezione civile Denis Mansotti - che documentano lo stato della chiesa prima e dopo l'intervento concordato fra comune di Ponte e parrocchia di Puos». (G.S.)

*Protezione civile, controllo dei fossi***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

AGNA

Protezione civile, controllo dei fossi

Martedì 25 Ottobre 2011,

(Gl.C.) Un sopralluogo sulle condizioni dei fossi del comune e sul loro stato di manutenzione in vista delle precipitazioni della stagione autunnale. A compierlo sarà la protezione civile di Agna, su richiesta del sindaco Giannicola Scarabello. Il giorno prefissato è il prossimo sabato. Sorvegliate speciali saranno le vie che già in passato hanno risentito di problemi di allagamento: quartiere Aldo Moro, Papa Giovanni XXIII, via Mure, Campagnon, Sant'Orsola, Serugo, per citarne qualcuna. «Abbiamo organizzato in tre squadre i nostri 26 volontari coordinate dal responsabile Forin - anticipa l'assessore alla Protezione civile Gianluca Piva - Monitoreremo fossi e rete idrica del nostro paese. Eseguiamo rilievi fotografici in caso di eventuali situazioni a rischio. Il tutto sarà verbalizzato e consegnato al sindaco e all'Ufficio tecnico per gli opportuni correttivi».

Addio a Renato, volontario nell'emergenza**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

AGNA

Addio a Renato, volontario nell'emergenza

Martedì 25 Ottobre 2011,

(Gl.C.) Una rapida quanto ineluttabile malattia si è portata via Renato Greggio, 56 anni, di Agna. Camionista, Renato lascia una moglie e un figlio, nonché gli amici volontari del gruppo di Protezione civile di Casalserugo al quale era iscritto. Volontario anche nella Croce Rossa, Renato era stato in prima linea un anno fa nell'emergenza alluvione. I funerali si terranno oggi, alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Agna. «Prima Giacomo, poi Andrea, adesso tu Renato - scrivono in un messaggio i colleghi delle tute gialle di Casalserugo - tre volontari modello che ci hanno lasciato. La tua scomparsa lascia un grande vuoto. Ci mancherà la tua costante presenza, il tuo ruolo di primaria importanza, il tuo sorriso, che non mancava mai nemmeno nel giorno che ci hai confidato della malattia, scusandoti che per un periodo avresti dovuto allontanarti dal gruppo. Ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto, soprattutto durante l'ultima emergenza che ha colpito il nostro paese. Grazie Renato, buon viaggio».

Corso di elicooperazione per la Protezione civile**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

ARZENE

Corso di elicooperazione

per la Protezione civile

Martedì 25 Ottobre 2011,

ARZENE - (al.co.) Sabato scorso la Protezione civile ha organizzato il secondo corso regionale di elicooperazione, che ha coinvolto, nei pressi della sede comunale, dov'è stata realizzata la piazzola di atterraggio elicotteri, una sessantina di volontari.

«L'esercitazione - spiega il vicesindaco Maurizio Cherubin - ha concluso un anno di intensa formazione e lavoro. L'attività del gruppo si è distinta in modo particolare in campo sociale, soprattutto nel trasporto del cordone ombelicale. Inoltre, tre volontari (Giancarla Bertoia, Franco Baruzzo e Angelo Bellucci) hanno provveduto al trasporto degli anziani bisognosi di effettuare analisi e visite specialistiche nei vari ospedali della Regione, e dei bambini nelle strutture specialistiche come La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento».

Cherubin ha quindi ringraziato tutto il gruppo «che mi ha supportato in questo difficile compito, moltiplicando gli sforzi, con il fine di onorare nel migliore dei modi il ruolo di capofila del distretto».

© riproduzione riservata

MALTEMPO Allerta per oggi e domani Un allerta maltempo è stato diramato ieri dalla prot...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **25/10/2011**[Indietro](#)**Martedì 25 Ottobre 2011,****MALTEMPO****Allerta per oggi e domani**

Un allerta maltempo è stato diramato ieri dalla protezione civile regionale per le successive 48 ore. Oggi sono previste piogge da abbondanti a localmente intense e neve oltre i 2.00 metri di altitudine. Sulla costa soffierà lo Scirocco. Domani i fenomeni, anche temporaleschi, si intensificheranno e, specie sulla fascia prealpina potranno cadere oltre 200 millimetri di pioggia.

Premiati i volontari della Protezione civile per l'intervento in Abruzzo**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

MIRANO

Premiati i volontari della Protezione

civile per l'intervento in Abruzzo

Martedì 25 Ottobre 2011,

Il Commissario Straordinario Capocelli e l'assessore provinciale Canali hanno consegnato gli attestati di pubblica benemerenza ai volontari della Protezione Civile di Mirano per l'impegno speso durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo del 2009.

Sono stati premiati il responsabile comunale Amerigo Giubilato e altri sedici volontari: Gianluca Antonello, Ilio Antonello, Luciano Carraro, Sandro Dori, Stefano Faraon, Renato Gallinaro, Elena Giubilato, Francesco Passarella, Manuel Pavanello, Fernando Piras, Adriana Ragazzo, Marta Ribon, Annalucia Tarzia, Annamaria Toppan, Carlo Zanoni e Gianfranco Zavan. (G.Pip.)

Bacchiglione videocontrollato on-line 24 ore su 24**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Bacchiglione videocontrollato on-line 24 ore su 24

Nuovo servizio webcam di Palazzo Trissino per i cittadini: «Un'informazione in più»

Martedì 25 Ottobre 2011,

VICENZA - (r.c.) Due finestre sul fiume. A quasi un anno dall'alluvione, Vicenza mette il Bacchiglione on line. Il corso d'acqua che, il primo novembre del 2010, ruppe gli argini in diversi punti della città, è su internet grazie a due telecamere ad alta definizione collocate in due punti sensibili come ponte degli Angeli e ponte Pusterla. In altre parole, il fiume si può monitorare in tempo reale anche da casa collegandosi al sito www.bacchiglione.it. «Si tratta tuttavia di uno strumento informativo che non si sostituisce a quelli preventivi della protezione civile», precisa il consigliere comunale delegato ai sistemi informatici e telematici Filippo Zanetti.

Ad ogni modo da oggi il capoluogo ha una possibilità in più per tenere sotto controllo il Bacchiglione. «Diciamo che, grazie alle telecamere, in caso di preallarme i vicentini delle zone a rischio potranno cominciare a prepararsi per tempo», aggiunge Zanetti. La novità è stata presentata ieri a Palazzo Trissino alla presenza, tra gli altri, dello stesso consigliere e di Alessandro Bregolato e Lorenzo Zanfardin, rispettivamente presidente e direttore commerciale e marketing dell'azienda Saiv che ha offerto gratuitamente gli apparecchi al Comune.

Le telecamere inquadrano il fiume e i ponti, inviando al web un'immagine fissa, aggiornata ogni due minuti. Ma, per motivi di privacy, non sono riconoscibili né targhe né volti. Con la collaborazione di Arpav sono on line anche la misura del livello del fiume a ponte degli Angeli e un grafico che riporta il suo andamento nelle ultime 48 ore. Il sito, inoltre, riporta brevi cenni sul fiume e sulle alluvioni di Vicenza, le previsioni meteo di Arpav, una galleria fotografica e tutte le notizie relative al fiume pubblicate dall'ufficio stampa del Comune. Nei prossimi mesi, infine, sarà arricchito con nuove informazioni e funzioni per l'utente, come la possibilità di salvare l'immagine proposta dalle webcam.

© riproduzione riservata

Italia-Francia-Svizzera insieme per l'emergenza

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Italia-Francia-Svizzera insieme per l'emergenza"

Data: **25/10/2011**

Indietro

Italia-Francia-Svizzera insieme per l'emergenza

E' in Italia da oggi il team di tecnici francesi e svizzeri per l'istituzione di una "sismo-equipe" di esperti post-emergenza dei tre paesi

Articoli correlati

Mercoledì 20 Luglio 2011

Progetto Risknat:

firmato l'accordo

tutti gli articoli » *Martedì 25 Ottobre 2011 - Attualità -*

Una delegazione di tecnici francesi del DREAL - Direction Regionale de l'Environnement, de l'Aménagement et du Logement e svizzeri del CREALP - Centre de Recherche sur l'Environnement Alpin sarà in Italia a partire da oggi, martedì 25 fino a venerdì 28 ottobre.

La visita - spiega il Dipartimento di Protezione civile in un comunicato stampa emesso oggi - si svolgerà fra L'Aquila e Roma e si inserisce fra le iniziative del progetto "Interreg Alcotra Strategico Risknat", al quale collabora attivamente anche il Dipartimento nazionale di Protezione civile.

Tale progetto coinvolge Italia, Francia e Svizzera, e si inserisce all'interno del programma pluriennale 2007 - 2013 finanziato dai fondi strutturali destinati allo sviluppo regionale concordati tra la Commissione europea, gli Stati membri e le regioni. Scopo del progetto è rafforzare la cooperazione transfrontaliera in materia di protezione civile nel territorio delle Alpi occidentali, favorire la condivisione di metodi e procedure per una migliore gestione dell'emergenza e superare, in tal modo, le difficoltà relative alla valutazione dei danni causati da eventi calamitosi".

Il programma prevede che i primi tre giorni, vale a dire da oggi fino a giovedì 27, i tecnici franco-elvetici si rechino a L'Aquila per confrontarsi sulle modalità di valutazione dell'agibilità post-sismica. Qui effettueranno sopralluoghi su edifici danneggiati, visiteranno il centro storico de L'Aquila e alcuni alloggi del progetto C.A.S.E, grazie anche alla collaborazione della Regione Abruzzo e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno.

Venerdì 28 ottobre la delegazione si sposterà a Roma per visitare la sede del Dipartimento della Protezione Civile, dove sarà illustrata la struttura ed il funzionamento del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Lo scopo di queste giornate incentrate sulla recente esperienza del terremoto abruzzese, - riporta il comunicato - è di lavorare per istituire una "sismo-equipe" italo-franco-elvetica di esperti post-emergenza.

red/pc

fonte: Dipartimento Nazionale Protezione Civile

La ProCiv di Modena potenzia la colonna mobile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"La ProCiv di Modena potenzia la colonna mobile"

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

La ProCiv di Modena potenzia la colonna mobile

Oltre 1500 i volontari che domenica scorsa hanno preso parte alla festa e all'inaugurazione della nuova cucina mobile della Protezione Civile modenese

Martedì 25 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Domenica 23 ottobre, oltre 1500 volontari della Protezione Civile della Provincia di Modena si sono dati appuntamento in Piazza Largo S. Agostino per festeggiare insieme, inaugurare la nuova cucina mobile della Protezione Civile modenese e mostrare ai cittadini funzioni, mezzi e attrezzature.

La nuova struttura, costata 80mila euro, è stata presentata dagli Assessori all'Ambiente provinciale e comunale, Stefano Vaccari e Simona Arletti, insieme ad Andrea Landi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, e Claudio Gatti, Presidente della Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile.

Come spiega in una nota la Provincia di Modena, la cucina mobile - in grado di sfornare 250 pasti e intervenire in meno di tre ore per assistere gli sfollati in caso di emergenza - fa parte di un progetto di potenziamento della colonna mobile provinciale, finanziato da Fondazione, Provincia e Associazioni di volontariato. In due anni, con un investimento di quasi 100 mila euro, i volontari sono stati messi nella condizione di allestire un punto temporaneo di prima accoglienza in meno di tre ore, in grado di assistere fino a 200 persone per un periodo fino a 24 ore, in una struttura coperta come una palestra o una scuola (per esempio durante una temporanea evacuazione di abitazioni in caso di piena dei fiumi). Inoltre, l'investimento sulla colonna mobile ha consentito di reintegrare i mezzi e le attrezzature del sistema modenese che erano state lasciate alle popolazioni colpite dopo gli interventi di emergenza in Abruzzo.

Oltre alla nuova cucina mobile, tra gli acquisti effettuati anche una tensostruttura, tre moduli bagno e doccia, 200 letti, 200 materassi, 70 brandine e tende per il ricovero degli sfollati.

Redazione/EB

Maltempo in Liguria: una frana ha travolto un tir

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo in Liguria: una frana ha travolto un tir"

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo in Liguria: una frana ha travolto un tir

Frane e allagamenti in tutta la provincia di La Spezia

Articoli correlati

Martedì 25 Ottobre 2011

Maltempo: si prevedono

piogge diffuse e persistenti

tutti gli articoli » *Martedì 25 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Una grossa frana, provocata dalle abbondanti piogge delle ultime ore, ha travolto un tir in transito sulla A12, tra Brugnato e Carrodano, in provincia de La Spezia: l'autista del veicolo è rimasto intrappolato all'interno della cabina, e sul posto si stanno dirigendo Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Polizia Stradale di Brugnato.

In generale, la situazione su tutto il Levante ligure sta progressivamente peggiorando: l'autostrada è bloccata in entrambe le direzioni da Sestri Levante a Deiva Marina in direzione Livorno; chiuse anche l'Aurelia in provincia de La Spezia, e interrotta anche la circolazione dei treni tra Levante e Corniglia, sempre a causa di uno smottamento.

Gravi disagi si sono verificati in tutta la provincia spezzina, dove il maltempo ha causato frane e allagamenti. A Levante il centro storico è finito sott'acqua: sono caduti alberi, diverse strade sono interrotte e numerosi esercizi commerciali sono allagati; domani tutte le scuole rimarranno chiuse.

Redazione/EB

Quattro morti e sei dispersi in Liguria

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Quattro morti e sei dispersi in Liguria"

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

Quattro morti e sei dispersi in Liguria

Peggiora la situazione in Liguria. La Prefettura di La Spezia rivolge alla popolazione un invito pressante a non uscire di casa.

Articoli correlati

Martedì 25 Ottobre 2011

Maltempo in Liguria:

una frana ha travolto un tir

tutti gli articoli » *Mercoledì 26 Ottobre 2011* - Attualità -

E' di quattro morti e sei dispersi il bilancio provvisorio delle vittime dell'alluvione tra lo Spezzino e la Lunigiana, il dato è stato fornito dalla prefettura di La Spezia. A Borghetto Vara vi sono stati tre morti e un disperso a causa del crollo di una casa. Una donna è stata trovata morta in un'auto ad Aulla. Due dispersi a Vernazza e altri due a Pignone. La Prefettura rivolge alla popolazione un invito pressante a non uscire di casa. Il Soccorso Alpino e Speleologico ligure ha reso noto che è stato tratto in salvo ed è vivo il camionista rimasto intrappolato da una frana sull'Autostrada A12. Livio Giorgi sindaco di Arola ha dichiarato all'Ansa che "c'è emergenza su tutto. Temiamo l'onda di piena del Magra per questa notte" e ha proseguito il primo cittadino. "Abbiamo invitato la popolazione a restare nelle case, ma abbiamo bisogno di aiuto". Ma non è finita qui: a Monterosso, sono finiti in mare numerosi mezzi tra cui auto e furgoni. A Levanto le strade sono sommerse dal fango e dall'acqua. A Brugnato una frana ha investito l'autostada in località Vizzà. Il fronte della frana è di una quindicina di metri. A Beverino, tre persone sono rimaste bloccate in una cava. Emergenza anche a Bonassola e Corniglia. In Lunigiana, il fiume Magra è esondato ad Aulla allagando la parte bassa della città. Secondo i Vigili del Fuoco sarebbero cinquanta le persone tratte in salvo. I VVFF hanno utilizzato anche mezzi acquatici. La Sala della protezione civile regionale conferma che le zone dove si sono registrati i danni più gravi sono l'alta Val di Vara e le zone costiere di Monterosso, Levanto, Bonassola e Vernazza. Renata Briano Assessore regionale alla protezione civile ha chiesto al Dipartimento di protezione civile nazionale di potere impiegare squadre di vigili del fuoco delle regioni limitrofe. La Regione Liguria chiederà lo stato di emergenza per l'alluvione che ha colpito le Cinque Terre e lo Spezzino.

red/am

ROMA Mentre in Liguria e Toscana è emergenza maltempo, Roma teme un nuovo nubifragio e la Protezione civile ha emesso una nuo...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 26/10/2011

Indietro

PREALLARME

Le piogge scendono

lungo la penisola:

Roma si prepara

ROMA Mentre in Liguria e Toscana è emergenza maltempo, Roma teme un nuovo nubifragio e la Protezione civile ha emesso una nuo...

ROMA Mentre in Liguria e Toscana è emergenza maltempo, Roma teme un nuovo nubifragio e la Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo. La perturbazione raggiungerà oggi il centro sud, portando piogge e temporali.

Precipitazioni diffuse quindi, avverte la Protezione civile, a prevalente carattere temporalesco, prima su Umbria e Lazio. Maltempo anche al Nord, con piogge e temporali che per le prossime 24 ore interesseranno Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Roma domani potrebbe dover fare i conti con piogge e temporali. L'allerta meteo è stata diramata mettendo al lavoro le strutture della Protezione civile della capitale. Perché quanto è successo giovedì scorso nella capitale non deve ripetersi, e non deve ripetersi, soprattutto, che qualcuno perda la vita a causa del maltempo.

Sono già pronti a intervenire con idrovore e altri mezzi, 250 volontari per turno e 120 unità del servizio giardini che avranno il compito di supportare la Prociv e monitorare la sicurezza delle alberate. Anche il fiume Tevere sarà un sorvegliato speciale.

Le piogge riguarderanno l'intero bacino del Tevere, a partire dall'Umbria.

Per questo si potranno verificare fenomeni di piena del fiume che dovrebbero, però, rientrare nell'ordinarietà del periodo autunnale.

Pezzeda, un laser per controllare le frane

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 26/10/2011

Indietro

Pezzeda, un laser per controllare le frane

Scartata l'ipotesi di un rilievo satellitare VALTROMPIA Un Laser scanner 3D per monitorare il fronte di frana della Pezzeda a completamento degli interventi che la Comunità montana ha realizzato in vari anni sul versante franoso della montagna a Collio.

Per parlare della sua utilità e in particolare dell'utilizzo sul sito l'ente comunitario ha organizzato un convegno in programma nel pomeriggio di domani a partire dalle 16. «Abbiamo voluto questo convegno tecnico - ha ricordato l'architetto Fabrizio Veronesi - per varie ragioni. La prima per dare conto dell'impegno dell'ente e per fare sintesi di un intervento pluriennale, la seconda per permettere agli interessati di conoscere questa nuova frontiera nel monitoraggio dei territori».

La frana in località Croci-Pezzeda è stata oggetto nel tempo di numerosi interventi, l'ultimo, il definitivo, lo scorso anno quando si spesero 303.000 euro per il lotto finale di lavori. L'ente triumplino ha messo in gioco circa 1 milione di euro su una frana che da una decina d'anni dava del «filo da torcere».

L'ultimo intervento in ordine temporale ha riguardato parte della zona franosa, tutta interessata da vincolo idrogeologico, nello specifico quella percorsa dal torrente Rio delle Croci, situata a monte di quella già interessata dai precedenti tre stralci di lavoro. L'ultimo fronte di lavori si è sviluppato su un dislivello di 160 m, circa da quota 1.130 a quota 1.290 metri.

La conformazione del territorio ha suggerito un costante monitoraggio. Scartata l'idea di un rilievo tramite satellite, per impedimenti oggettivi, si è approdati al laser scanner tridimensionale.

Ad illustrare tutte le procedure, la tecnica di monitoraggio e l'apparecchio in Comunità montana nell'ambito del convegno di domani saranno il geologo Mauro Zubani, l'ingegner Vincenzo Bolognini e l'ingegner Marco Bacciocchi.f. bol.

Maltempo: otto dispersi in Liguria

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 26/10/2011

Indietro

Maltempo: otto dispersi in Liguria

In un fermo immagine preso da Youtube, Monterosso sommerso da un fiume di fango LA SPEZIA Acqua e fango, tanto fango, che viene giù dalle colline dello spezzino e le sgretola come castelli di carta, travolgendo tutto ciò che incontrano. Alla fine di questa terribile giornata, in quel mare di fango e di acqua, il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta nel levante della Liguria è di otto dispersi, e l'ansia per la loro sorte cresce con il passare delle ore. Sono circa le 13 quando un fronte franoso si abbatte sulla A12, tra Carrodano e Borghetto Vara, trascinando con sé un camionista e la sua cisterna. L'autostrada si blocca e lo stesso fronte franoso spazza via anche una porzione di Aurelia. E, mentre i Vigili del fuoco, Forestale, Polizia stradale e Soccorso alpino lavorano per tirare fuori il camionista da quello che rimane della cabina di guida, in tutta la provincia di La Spezia si scatena l'inferno.

Piove a dirotto, ci sono frane ovunque. I fiumi Magra e Vara alzano le loro acque oltre il limite di guardia. Annunciano così l'onda di piena. L'allerta è generale.

A La Spezia, in prefettura e in Comune, vengono allestite le unità di crisi per coordinare il lavoro di forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari. Brugnato e Borghetto Vara sono isolate: cessano i segnali dei cellulari e continua a piovare. Il black out fa di quella zona una specie di buco nero dove si perdono le richieste di aiuto. Le informazioni sono frammentarie, ma la preoccupazione è tangibile. Un'onda, dicono alcuni testimoni, ha portato via due persone a Vernazza. Il cuore bello delle Cinque Terre diventa teatro delle prime brutte notizie. Altri tre dispersi a Borghetto Vara. Scomparsi nel fango, nell'acqua. Sono dispersi, dicono i carabinieri, non li possiamo dire morti. Ma con il calar della notte la speranza si fa più sottile.

I vigili del fuoco riescono a salvare il camionista estratto dalle lamiere dopo sei ore di pena. È ferito, è esausto, ma non è in pericolo di vita. Una notizia buona tra molte cattive, perché la terra si muove ancora, perché i fiumi si gonfiano e continua a piovare.

Dall'unità di crisi di La Spezia si cerca di fare un primo bilancio del danno ambientale: a parte la frana sull'A12, sette piccoli comuni risultano isolati, frane si sono verificate alla fine del Passo del Bracco, nelle frazioni delle Cinque Terre e verso Sarzana. I fiumi a rischio sono due, il Magra da una parte e il Vara dall'altra. L'onda di piena era attesa per la notte appena trascorsa. Intanto si lavora per liberare l'autostrada da quel mare di fango e dalla carcassa della cisterna. E si lavora per ripristinare la circolazione dei treni, interrotta per una frana tra Levante e Corniglia.

Una casa è crollata a Cassana, frazione di Borghetto Vara, e si teme che ci siano sotto le macerie quattro persone. In serata una ragazza, rimasta intrappolata, è stata tratta in salvo, ma i soccorritori hanno continuato a scavare per cercare le altre tre persone.

Il maltempo ha colpito pesantemente anche la Lunigiana, nell'alta Toscana, dove si è avuto il crollo di due ponti in località Molino, nel comune di Tresana (Massa Carrara), lungo la strada comunale: non si segnalano persone coinvolte. Intanto la prefettura di Massa Carrara ha chiesto l'intervento dell'esercito con un elicottero da ricognizione, che è stato messo a disposizione, e di mezzi anfibi delle capitanerie di porto per far fronte alla situazione: in 6 ore sono caduti 260 millimetri di pioggia.

I Comuni più colpiti sono Pontremoli, dove è rimasto isolato per un certo periodo anche l'ospedale e gli occupanti di un'auto, bloccati in un sottopasso, sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco, Villafranca, Zeri, Mulazzo e Aulla. Esondato, in alcune zone, il fiume Magra, che continua a far paura, e l'Aulella, straripati tutti i torrenti affluenti. Si sono verificate quattro frane in 27 km di strada lungo tutto il territorio della Lunigiana.

Maltempo: otto dispersi in Liguria

Domenica al Laghettone Esercitazione idrogeologica

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 25/10/2011

Indietro

PROTEZIONE CIVILE**DOMENICA AL LAGHETTONE ESERCITAZIONE IDROGEOLOGICA**

richiedi la foto

Bovisio Masciago - Una mattinata di prove pratiche ha caratterizzato il fine settimana dei volontari della Protezione civile di via Bertacciola: al Laghettone di Limbiate è stata allestita un'esercitazione che ha messo a dura prova resistenza fisica e mentale delle donne e degli uomini del gruppo bovisiano.

L'organizzazione era a cura del gruppo bovisiano che, però, giocando fuori casa ha invitato a partecipare anche i volontari limbiatesi: erano 28 in tutto, 14 di Bovisio e 14 di Limbiate. L'esercitazione riguardava il rischio idrogeologico e insieme ai colleghi della città ospitante i volontari nostrani si sono dati appuntamento all'invaso noto come La ghettone, grazie anche alla collaborazione della locale associazione pescatori che gestisce il luogo. Dopo il ritrovo in via Bertacciola il coordinatore del gruppo, Mirco Zamuner, ha tenuto un briefing durante il quale ha spiegato i lavori della giornata e si sono divise le squadre operative dei volontari. Una volta giunti sul luogo i caposquadra hanno fatto alcuni cenni di teoria sull'utilizzo delle attrezzature, poiché in entrambi i gruppi sono presenti alcuni nuovi volontari. Le esercitazioni hanno riguardato l'uso delle motopompe per l'aspirazione dell'acqua. I soccorritori hanno installato la macchina in prossimità dell'invaso e da lì hanno cominciato l'aspirazione dell'acqua. Dal laghetto l'acqua passava in una grande vasca di raccolta, appositamente installata, e da questa tramite una serie di motopompe più piccole veniva passata in altre vasche di dimensioni ridotte. L'esercitazione è servita proprio a collaudare i meccanismi di funzionamento delle macchine, ma anche la catena di operazioni che i volontari devono eseguire. Per esempio, mettere in sequenza più motopompe a ricaduta su vasche più piccole serve a portare l'acqua aspirata lontano dal luogo d'origine, in modo da smaltirla lontano dalla scena delle operazioni. L'esperienza è stata giudicata utile dai volontari stessi, per contribuire a costruire un linguaggio operativo comune che sia strumento per operare in caso di emergenza in modo efficiente, soprattutto se ci si trova a operare con squadre di diverse organizzazioni. Il prossimo appuntamento dei volontari bovisiani è fissato per il 4, 5 e 6 novembre prossimi, quando a Paderno Dugnano verrà allestito un campo di tre giorni.

Articolo pubblicato il 25/10/11

Ladruncoli di rame in bicicletta fuggono dalla Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

VIA AVOGADRO**LADRUNCOLI DI RAME IN BICICLETTA FUGGONO DALLA PROTEZIONE CIVILE**

SEREGNO - Sorpresi da un volontario della Protezione civile con alcuni tubi di rame rubati sopra una bicicletta, li hanno abbandonati e sono fuggiti prima dell'arrivo dei Carabinieri contattati dallo stesso volontario. L'episodio risale ai giorni scorsi in via Avogadro, zona San Carlo, nel tardo pomeriggio. I due furfanti, con ogni probabilità nordafricani, sono stati scoperti da un volontario che li ha seguiti per un tratto in attesa dell'arrivo dei militari dell'Arma. Quando hanno capito di essere braccati, si sono inoltrati nella campagna e si sono dileguati. Spariti anche i tubi..

Articolo pubblicato il 25/10/11

Il Comune acquista il sale e prepara l'emergenza

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

PIANO NEVE**IL COMUNE ACQUISTA IL SALE E PREPARA L'EMERGENZA**

seregno - Neve, l'Amministrazione si prepara ad affrontare l'emergenza, se ci sarà, dei prossimi mesi per non farsi trovare impreparata. Di conseguenza, secondo le disposizioni dell'assessore ai Lavori pubblici, **Gianfranco Ciafrone**, sono state già acquistate 120 tonnellate di sale. In più dovranno essere cambiate tre lame, nel frattempo è previsto l'aggiornamento della cartina con la toponomastica della città. Presto fissata anche una riunione con Econord, la Protezione civile e gli operai del Comune. «A livello organizzativo dovremo assegnare a tutti dei compiti ben precisi - ha spiegato Ciafrone - in modo che nell'occorrenza non ci si sovrapponga». Ai volontari della Protezione civile saranno assegnati i piazzali davanti alle scuole, mentre la Econord si occuperà di ripulire i parcheggi e le aree antistanti gli edifici comunali. .

Articolo pubblicato il 25/10/11

Terremoti e alluvioni A lezione di sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

MONTECCHIO.L'attività educativa della Protezione Civile nelle scuole

Terremoti e alluvioni

A lezione di sicurezza

Antonella Fadda

S'insegnerà agli alunni cosa fare in caso di pericolo

e-mail print

mercoledì 26 ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Nella foto d'archivio, esercitazione della Protezione civile per i bimbi. Gli studenti di Montecchio imparano a scuola ad affrontare le emergenze. Quale comportamento tenere in caso di terremoti o alluvioni, in caso di incendi. Ma anche come chiamare l'ambulanza.

Gli alunni delle scuole d'infanzia, elementari e medie, nei prossimi mesi, grazie al "Progetto di educazione alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza", realizzato dal Comune e dall'associazione Artemide onlus, impareranno come destreggiarsi nelle situazioni più pericolose.

In particolare i ragazzi delle classi quarte e quinte delle elementari e del triennio delle medie avranno a che fare con le emergenze ed i rischi che potrebbero accadere in caso di calamità ma anche in ambienti domestici o per strada. «Il nostro obiettivo è quello che i ragazzi imparino ad attuare determinati comportamenti d'emergenza» ha detto il presidente della Protezione Civile e di Artemide, Massimo Chiarello.

Pronto, dunque, un pacchetto di lezioni teoriche e pratiche per agire in sicurezza: come, in caso di terremoto, posizionarsi sotto i banchi a scuola o accanto ai muri. Oppure, in caso di incidenti, come chiamare i soccorsi e cosa dire esattamente all'operatore del 118. Ma anche quali pericoli derivino dall'utilizzo di alcune sostanze nocive che talvolta si trovano anche in casa.

«Cerchiamo sempre di insegnare ai ragazzi - hanno spiegato i referenti dell'associazione Soccorritori - quali sono le nozioni di base per affrontare le varie emergenze sanitarie. Senza spaventarli ma facendo capire loro il comportamento corretto da tenere».

Spiega l'assessore alla Protezione Civile, Livio Merlo - Il programma è contestualizzato sulle esigenze e tematiche del territorio. Come l'alluvione dello scorso anno. Ma anche la sicurezza su strade sempre più trafficate»

«Conoscere il proprio territorio e i rischi a cui è soggetto - commenta il sindaco Milena Cecchetto - è fondamentale anche per sviluppare comportamenti virtuosi»

iiØÄ

Piogge intense, cresce la paura

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

MALTEMPO. Bollettino rosso per il rischio idrogeologico nel Vicentino ed è pre-allarme idraulico fino alle 19 di oggi

Piogge intense, cresce la paura

Chiara Roverotto

Il Bacchiglione a 2 metri e 63 cm Protezione civile allertata. «Tutti i fiumi sono bassi, ma il Genio civile vigilerà», afferma Cangini

e-mail print

mercoledì 26 ottobre 2011 **CRONACA**,

Piogge intense anche oggi: il Bacchiglione ieri è salito a 2,63 metri| Via XX Settembre il ... Annunciata, l'ondata di pioggia è arrivata veramente. E la città è già in allarme, si controllano i livelli dei fiumi, si guarda alle previsioni per oggi che non promettono nulla di buono con precipitazioni più copiose e forti, almeno fino a mezzogiorno.

BOLLETTINO REGIONE. Fin da lunedì il centro Arpav di Teolo aveva previsto piogge molto intense e la Regione ha dichiarato lo stato di allarme, che interessa anche il Vicentino. L'ultimo aggiornamento nel pomeriggio di ieri e valido fino alle 19 di oggi: rischio idrogeologico elevato per quanto riguarda il bacino Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini) e Vene-E (Basso Brenta- Bacchiglione), Vene- B (Alto Brenta - Bacchiglione). Mentre per il rischio idraulico la Regione ha previsto lo stato pre- allarme per il bacino Vene-C (Adige-Garda Monti Lessini). Le precipitazioni - secondo la Regione- sono diffuse, più abbondanti nelle zone centro-settentrionali, anche a carattere temporalesco in pianura e sulle Prealpi. Il limite delle nevicate si alzerà sopra i 2000 metri.

GENIO CIVILE. «Piogge di intensità modesta - spiega il geom. Paolo Nardi dell'ufficio del Genio civile cittadino - 50 millimetri di pioggia, che il terreno ha assorbito senza problemi. Piove di più in montagna a Recoaro, Valli del Pasubio e in Vallarsa dove si sono contati anche 10 millimetri di pioggia in un'ora. L'allarme comunque proseguirà fino ad oggi, durante la notte piovoschi in aumento con punte massime di 200 millimetri. Per ora - conclude - non abbiamo segnalazioni critiche per quanto riguarda i fiumi, ma si stanno ingrossando l'Agno, l'Astico, il Brenta, il Bacchiglione e il Chiampo, ma non in maniera preoccupante».

ENEL. Allertato il personale di Vicenza Bassano del Grappa, Montebelluna, Schio e Thiene a partire dalle 16 di ieri fino alle 8 di oggi. È stato potenziato il presidio del servizio elettrico nelle aree interessate attraverso l'allerta di tutto il personale, l'incremento del personale reperibile, la predisposizione dei mezzi speciali attrezzati anche con gruppi elettrogeni di diversa taglia e l'organizzazione del piano di emergenza con il coinvolgimento anche delle aziende esterne che lavorano per Enel.

PROTEZIONE CIVILE. Condizioni in peggioramento, l'assessore delegato Pierangelo Cangini ha allertato il personale volontario della Protezione civile comunale, informando sindaco e prefetto, e ha chiesto ad Aim Vicenza e Acque Vicentine di verificare i punti critici della città, a partire dal fogliame che ostruisce le caditoie. Sotto stretto controllo il livello dei fiumi, in particolare quello del Bacchiglione: alle 23 di ieri a Ponte degli Angeli, dove il livello di guardia è a 4,50 metri, il fiume misurava 2 metri e 63 centimetri; alle 19 il livello era di 88 centimetri, alle 20 di un metro e 60. «Siccome sono previste - conclude Cangini - precipitazioni molto intense che continueranno anche questa mattina sia sulla zona pedemontana che su Vicenza, il Genio civile monitorerà il livello dei fiumi per tutto il periodo di criticità annunciata».

RESIDENTI. Un occhio ai clienti e uno fuori per controllare la pioggia. «No, ormai abbiamo dato - dice Cinzia Bolzani dell'omonima Pasticceria in via XX Settembre - se ne riparla tra vent'anni... Qui siamo ottimisti almeno finché vediamo il fiume così basso».

Piogge intense, cresce la paura

Dello stesso avviso Riccardo Spinato titolare dell'osteria "Pitanta" in contrà S. Lucia. «Ormai abbiamo esperienza - dice - non abbiamo alcun timore. In montagna non c'è neve e se anche la pioggia dovesse aumentare non cambierà nulla».

Sfalcio e pulizia di argini Si arruolano i volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

CHIAMPO. Stasera all'auditorium si organizza la giornata ecologica

Sfalcio e pulizia di argini

Si arruolano i volontari

e-mail print

mercoledì 26 ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Il Comune di Chiampo organizza la giornata ecologica. L'iniziativa vedrà, sabato mattina, la pulizia dai rifiuti e lo sfalcio degli argini del torrente Chiampo; come accade da diversi anni in città.

L'iniziativa sarà preceduta da una serata all'auditorium comunale, alla quale interverrà la squadra di Protezione Civile Ana Valchiampo.

L'incontro organizzativo è previsto per domani, alle 20.30, durante il quale sarà illustrato il programma della giornata, sarà effettuata la raccolta delle iscrizioni e la suddivisione degli incarichi operativi da eseguire nella mattinata ecologica. Poi sabato, a partire dalle 8 del mattino, verrà effettuato l'intervento operativo di pulizia e sfalcio degli argini del torrente nella zona industriale PI16, oltre la Pieve, con la partecipazione di tutti i cittadini volontari.

Le operazioni saranno coordinate dalla Protezione Civile e il pranzo sarà offerto dal Gruppo Alpini di Chiampo.

Per iscriversi ed avere informazioni è possibile telefonare all'Ufficio ambiente, 0444 475.267 o consultare www.comune.chiampo.vi.it. M.P.

Il terremoto fa deviare il tour di 30 vicentini

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 26/10/2011

Indietro

TURCHIA. Erano partiti sabato con l'Ufficio diocesano pellegrinaggi

Il terremoto
fa deviare il tour
di 30 vicentini

Roberto Luciani

Domani avrebbero dovuto raggiungere proprio la città di Van, epicentro del disastroso sisma Hanno dovuto ripiegare verso la Cappadocia

e-mail print

mercoledì 26 ottobre 2011 **CRONACA**,

I primi soccorsi dopo il terremoto di domenica scorsa in Turchia che ha provocato oltre 400 ... Stanno tutti bene i 30 vicentini partiti il 22 ottobre alla volta della Turchia dell'Est per il secondo viaggio negli antichi luoghi della fede cristiana organizzato dall'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi.

Raggiunto telefonicamente don Raimondo Sinibaldi lo conferma tranquillizzando tutti: «Ci troviamo a Diyarbakir, 300 chilometri da Van. Fortunatamente dove siamo non c'è stata nessuna scossa e neppure abbiamo sentito nulla, del resto questo è un Paese davvero esteso. Abbiamo cominciato a capire la gravità dell'accaduto dalla frenesia dei primi soccorsi organizzati e partiti anche da qui».

Un'eco, dunque, lontana ed ancora una volta non sembra estranea la Provvidenza visto che la comitiva avrebbe dovuto raggiungere la città epicentro del sisma nella giornata di domani.

«A Van - continua don Sinibaldi - avremmo dovuto pernottare per poi incontrare la famiglia Ugolini. È l'unica famiglia italiana che vi risiede, Â“pietre vive" di una storia che vi ha lasciato testimonianze medievali di grande interesse. Grazie a Dio ho sentito che si sono salvati e stanno bene».

Nella città più ad est della Turchia, antica capitale dell'Armenia, forse riusciranno ad arrivare a fine marzo, con il nuovo tour della fede che ripercorrerà le orme di Abramo, Pietro, Paolo e degli Armeni. Nel frattempo però i pellegrini berici hanno dovuto ripiegare verso l'interno, in quella Cappadocia patrimonio dell'umanità per la sua formazione geologica fantastica ed unica. Partiti in autobus da Adana, faranno infine ritorno in aereo in Italia il 30 ottobre, non senza però aver visitato Istanbul e soprattutto quella che fu prima Bisanzio e poi Costantinopoli. Perché il turismo non è il senso del viaggio: «Siamo cercatori di Dio in cammino - dice don Raimondo Sinibaldi - il senso di tutto ciò è riscoprire le radici più profonde e remote della nostra fede attraverso la visita di luoghi importanti, se non addirittura simbolici per noi cristiani. Detto questo, comunque, siamo molto vicini a questa gente, così duramente colpita nella propria vita».

Masso pericolante demolito in 24 ore Famiglia evacuata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 26/10/2011

Indietro

MALTEMPO. Intervento concluso solo ieri

Masso pericolante

demolito in 24 ore

Famiglia evacuata

La pioggia ha rallentato i lavori di messa in sicurezza a Sessegolo

e-mail print

mercoledì 26 ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Il masso demolito ieri. CISCATO La pioggia rallenta i lavori di messa in sicurezza e così la famiglia Rossi è stata evacuata. Il lavoro sotto la pioggia battente, nel buio, dei tecnici comunali non ha evitato l'altra sera l'evacuazione del nucleo familiare che abita nella casa a valle della zona in cui è scivolato il masso, per alcuni metri in località Sessegolo. Si tratta di via Pozza Gardesana, dalle parti del "sentiero natura" che si sviluppa anche in contrà Sessegolo. Vigili del fuoco e tecnici comunali avevano operato nel pomeriggio e sera di lunedì allo scopo di ripristinare la sicurezza della villetta, minata dal masso che stava rotolando a valle.

Le condizioni meteo, ma soprattutto la compattezza del masso, hanno impedito di continuare la demolizione iniziata e obbligato a rinviare ad oggi l'operazione con l'utilizzo di un mezzo escavatore più potente.

Il sindaco Luigi Dalla Via ha dovuto quindi ordinare lo sgombero urgente dell'abitazione a valle per assicurare che l'incolumità delle persone fosse garantita: è stata così evacuata una famiglia di quattro persone, che per una notte hanno trovato riparo da parenti.

Lo sgombero precauzionale si è reso necessario anche per l'avviso di criticità meteo emanato dalla Protezione civile per cui non si poteva escludere che il masso si muovesse.

Ieri mattina la situazione era completamente sotto controllo e nel pomeriggio la demolizione è stata completata, attorno alle 14,30, nonostante l'intensificarsi della pioggia. La famiglia è rientrata nell'abitazione. Nel territorio scledense, almeno sino a sera, non erano comunque segnalate situazioni di criticità legate al maltempo. Addirittura i torrenti ieri mattina erano ancora in secca nonostante le precipitazioni notturne. L'allarme resta tuttavia attivo. M.SAR.

Le sirene non sono costate nulla a Vicenza

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

ALLUVIONE

«Le sirene
non sono
costate nulla
a Vicenza»

e-mail print

mercoledì 26 ottobre 2011 **LETTERE**,

In riferimento alla lettera pubblicata martedì 25 ottobre dal giornale sul presunto eccessivo costo delle sirene per l'allarme alluvione, iniziativa peraltro condivisa dal lettore, rilevo come non sia corretto considerare il "costo per sirena" come se stessimo acquistando un qualsiasi oggetto a se stante. Questi strumenti, infatti, per poter funzionare necessitano di sistemi sofisticati sia in loco, sia presso la centrale operativa che viene dotata di server e software per controllarli e comandarli.

Preciso inoltre che, secondo quanto previsto dalla legge, la ditta che ci fornisce e sta installando le sirene è stata individuata dal Comune tra cinque aziende invitate a presentare specifica offerta e che i ribassi proposti dai fornitori interpellati sono risultati tutti inferiori al 10% del prezzo posto a base di gara, a dimostrazione del fatto che il capitolato redatto dal Comune fosse effettivamente in linea con i prezzi di mercato.

Il costo dell'impianto (128 mila euro a cui vanno aggiunti le spese tecniche e per gli allacciamenti, gli oneri per la sicurezza e l'Iva sulle opere), del resto, è simile a quello del sistema installato a Venezia per l'acqua alta.

Infine va ricordato che alla collettività le sirene non costeranno un euro, essendo state interamente donate dalla Fondazione Cariverona.

Pierangelo Cangini

Assessore alla protezione civile
del Comune di Vicenza

üØÅ

Polizze anti inondazione Non ci sono, trattiamo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

Polizze anti inondazione

«Non ci sono, trattiamo»

[e-mail print](#)

mercoledì 26 ottobre 2011 **CRONACA**,

«Al momento nessuna società di assicurazione offre ai privati cittadini polizze contro l'alluvione. Questo indipendentemente dalla zona di residenza e dal presunto rischio idraulico: semplicemente non esiste un simile prodotto assicurativo». È la sostanza della lettera che il commissario per l'emergenza alluvione in veneto, Perla Stancari, ha scritto ai sindaci dei Comuni disastriati, a proposito del fatto che le società di assicurazione non vorrebbero stipulare polizze a causa del rischio idraulico esistente.

«Sulla possibilità di accendere polizze assicurative contro il rischio alluvione Â– ha scritto il Commissario Â– il mio predecessore Luca Zaia, per primo, ha voluto inserire l'ipotesi assicurativa tra gli approfondimenti affidati al Commissario dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 3906, e ha aperto una strada ancora incompiuta: sono state interpellate le maggiori compagnie assicuratrici operanti nel Veneto, la maggior parte delle quali non ha finora ancora risposto, mentre le altre hanno sostanzialmente detto che l'ipotesi non era da loro prevista».

«Dalla ricognizione svolta - chide Stancari -un paio di Compagnie ha dato una qualche disponibilità ad eventuali approfondimenti e il soggetto attuatore per la copertura assicurativa dei rischi da catastrofi naturali ing. Mario Martinuzzi mi ha informato che intende sottoporre un pacchetto di proposte, incontreremo i responsabili delle Assicurazione operanti nel territorio regionale».

Aumenta la pioggia Cresce l'allarme

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

VICENZA. RISCHIO IDROGEOLOGICO Â“ROSSOÂ” FINO ALLE 19 DI OGGI

Aumenta la pioggia

Cresce l'allarme

L'assenza di neve in montagna allontana per ora i pericoli Nubifragi, 7 dispersi in Liguria

[e-mail print](#)

mercoledì 26 ottobre 2011 **PRIMAPAGINA,**

«A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importan

Il Giornale di Vicenza.it - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Home Cronaca

«A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importan

25/10/2011 e-mail print

Ieri a Vicenza il vertice tra i sindaci dei territori più alluvionati «A un anno dall'alluvione ci sono luci e ombre. Sono state fatte alcune cose, ma molte importanti opere restano ancora sulla carta». È il messaggio di Achille Variati a Regione e governo al termine del vertice tra i sindaci dei territori più colpiti dall'alluvione di Ognissanti andato in scena ieri a palazzo Trissino. Un incontro che ha messo a fuoco lo stato dell'arte dei cantieri per la messa in sicurezza del territorio, dei progetti per le casse di espansione, delle procedure per i rimborsi, del caso polizze assicurative, dei meccanismi di allerta e comunicazione del rischio esondazione. Variati riassume così: «Si è parlato dei lavori fatti, ciò che con realismo si può fare, ciò che si dovrebbe fare, ma che non ci sono i quattrini per fare». Intorno al tavolo, oltre a Vicenza, erano presenti i rappresentanti di Caldogno, Valli del Pasubio, Casalserugo, Monteforte d'Alpone, Saletto, Soave, Veggiano, Bovolenta, Torrebelvicino e Ponte San Nicolò. Con i sindaci, il commissario delegato per l'alluvione nonché prefetto di Verona Perla Stancari, i rappresentanti del Genio civile, delle tre province di Vicenza, Verona e Padova e dell'Arpav. I dettagli saranno riferiti domani nella sede alla protezione civile regionale a Marghera e lunedì durante una conferenza stampa convocata a un anno dal disastro. «La messa in sicurezza, anche parziale, dei luoghi esondati, è condizione indispensabile anche per poter fare un ragionamento con le assicurazioni», scandisce Variati al termine dell'incontro. «Abbiamo discusso anche dei meccanismi di allarme. Ci stiamo attrezzando con sistemi più intelligenti di quelli che avevamo un anno fa. Se allora, ad esempio, avessimo avuto delle previsioni più attendibili, molti dei danni alle cose, e forse anche alle persone, non ci sarebbero stati».

«La messa in sicurezza del territorio - conferma il commissario Stancari - resta il tema più importante di cui ci stiamo occupando. È la preoccupazione maggiore di tutti. Così come la questione dell'allertamento e quella dei risarcimenti, di cui molte problematiche sono già state risolte. L'intenzione è di utilizzare tutti i soldi che abbiamo per proteggere queste nostre province e di cercarne degli altri strada facendo».

Il reperimento dei finanziamenti è un tema che si fa ogni giorno più pressante. Basti ricordare che Vicenza presentò un conto di 20 milioni di euro per interventi sul patrimonio pubblico: finora ne sono stati riconosciuti quasi 7, non ancora tutti erogati. «Prima incassiamo i quattrini che ci sono stati garantiti, poi cerchiamo nuovi fondi. Attendiamo anche il via a importanti interventi del Genio civile: in particolare, sono indispensabili il grande bacino di Caldogno e il piccolo bacino a nord di viale Diaz».

Marcello Vezzaro, sindaco di Caldogno, elenca priorità simili: «Sono state riparate le rotte a Dueville e Villaverla, ma ora è importante che venga avviata la realizzazione del bacino e che vengano eseguite le manutenzioni dal ponte di Vivaro al ponte di Cresole». Le ferite sanguinano ancora. G.M.M.

Frana il terreno, un masso minaccia un'abitazione

Il Giornale di Vicenza.it - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

[Home Provincia](#)

Frana il terreno, un masso minaccia un'abitazione **MALTEMPO**. Pompieri e operai ieri al lavoro lungo via Pozza Gardesana

Rischio evacuazione scongiurato in tarda serata

25/10/2011 e-mail print

Vigili e operai al lavoro per distruggere il masso. FOTO CISCATO STELLA Un masso è rotolato ieri lungo un pendio, forse in seguito alle piogge, e si è fermato sul limitare di un sentiero, poco sopra a delle abitazioni.

È successo a Schio, nella zona collinare fra contrà Sessegolo e il sentiero natura di via Pozza Gardesana, nella zona che dà direttamente sul quartiere di Santissima Trinità. Ad essere minacciata, in particolare, una casa di via monsignor Ronconi, in una zona molto abitata.

L'allarme è stato dato intorno alle 19. Il masso, di un metro e mezzo per quasi un metro, era rotolato in una zona agricola all'interno della proprietà della famiglia Rossi, che ha allertato il 115.

I vigili del fuoco del distaccamento di Schio si sono precipitati in zona; in supporto sono arrivati gli operai del Comune con una pattuglia dei vigili urbani del consorzio, per fare luce.

Gli operai hanno deciso di rompere, con un demolitore, il masso che era in posizione instabile e che rischiava di rotolare sul sentiero - piuttosto frequentato - ed eventualmente sull'abitazione sottostante. L'intervento si è reso necessario per evitare l'evacuazione della famiglia, che non poteva restare in casa con il pericolo di essere colpita dal masso. I pompieri hanno verificato anche che non vi fossero altri sassi che potevano smottare verso valle.

Le operazioni, sotto una pioggia battente, sono proseguite fino a tarda ora per ridurre il masso di proporzioni e per metterlo in sicurezza, di modo che non potesse precipitare ancora lungo il pendio.

La famiglia ha potuto pertanto passare la scorsa notte in casa. D.N.

Prove di emergenze idrogeologiche, Protezione civile in azione**Giorno, 11 (Brianza)**

"Prove di emergenze idrogeologiche, Protezione civile in azione"

Data: **26/10/2011**

Indietro

LIMBIATE LAZZATE pag. 14

Prove di emergenze idrogeologiche, Protezione civile in azione LIMBIATE ESERCITAZIONE DEI VOLONTARI DEL GRUPPO COMUNALE INSIEME AI COLLEGHI DI BOVISIO

AL LAVORO I volontari della Protezione civile

LIMBIATE UNA MATTINATA di esercitazioni per essere sempre pronti ad affrontare le eventuali emergenze. È l'esperienza provata un paio di giorni fa dai volontari del gruppo comunale di Protezione civile che si sono recati al cosiddetto «Laghettone» di Limbiate. Grazie alla collaborazione dell'Associazione Pescatori che gestisce l'area, sono quattordici i volontari bovisiani che hanno simulato le manovre per svuotamento tramite motopompe, catene di motopompe ed elettropompe. Insieme ai volontari di Bovisio per la simulazione di rischio idrogeologico erano presenti anche 14 volontari del gruppo di Limbiate. L'esperienza si è rivelata utile per mettere in collaborazione realtà di volontariato di territori vicini e per contribuire a costruire un linguaggio operativo comune che è l'unico strumento che permette di operare in caso di emergenza in modo efficiente. «Noto con piacere - commenta Giovanni Sartori, assessore alla Sicurezza del territorio - che i nostri volontari si distinguono sempre per la loro attività. Interpretano il ruolo con dedizione facendosi trovare sempre preparati anche grazie a queste esercitazioni. Devo rilevare che anche i nuovi arrivati si stanno inserendo molto bene: hanno ovviamente bisogno di essere formati in modo adeguato, ma si stanno già facendo apprezzare per la disponibilità e l'entusiasmo». Veronica Todaro Image: 20111026/foto/604.jpg

Simulazioni e esercitazioni Il Soccorso alpino fa scuola**Giorno, 11 (Como)**

"Simulazioni e esercitazioni Il Soccorso alpino fa scuola"

Data: **26/10/2011**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 8

Simulazioni e esercitazioni Il Soccorso alpino fa scuola L'iniziativa sulle rocce che circondano il Forte Fuentes
COLICO DIMOSTRAZIONI DI INTERVENTI D'EMERGENZA

SODDISFATTI I ragazzi hanno partecipato attivamente alla lezione degli uomini del Soccorso alpino di **STEFANO CASSINELLI COLICO IL SOCCORSO** alpino fa lezioni ai ragazzi del Cai di Colico con dimostrazioni di interventi di emergenza in montagna. L'iniziativa è stata organizzata sulle rocce che circondano il Forte di Fuentes, dove alcuni volontari del Cnsas, tra cui il capostazione della Valsassina e Valvarrone, Fabio Paruzzi, e l'infermiere professionale del soccorso alpino, Domenico Gaggini, hanno illustrato diverse fasi del soccorso. **IL PRIMO ARGOMENTO** trattato è stato teorico, è stato spiegato ai ragazzi quando è necessario chiamare il Soccorso alpino, che indicazioni dare quando si chiama per velocizzare l'arrivo dei soccorritori, le tempistiche non sempre veloci e le difficoltà che i soccorritori devono affrontare durante un intervento. È stata sottolineata l'importanza di una preparazione adeguata per affrontare una escursione dal meteo, al materiale fino al sapersi orientare. «Dopo la parte teorica - spiega Cristian Vergottini, uno dei volontari del Soccorso alpino - è stata effettuata una simulazione di trasporto della barella portantina così che i ragazzi potessero capire le difficoltà e i pericoli che ci sono durante un intervento in ambiente impervio. Operare in certe zone non è come uscire con l'ambulanza dal garage e andare ad aiutare chi sta male, ci si deve attrezzare, ci si muove lentamente per poter essere sicuri. Le difficoltà sono sempre in vista. Per questo ai ragazzi abbiamo raccomandato di muoversi sempre con la massima prudenza e non fare cose che possono essere rischiose». Alla fine sono stati coinvolti direttamente i ragazzi, facendo loro montare la portantina, una barella appositamente fatta per i bambini, e a turno hanno provato a portarla in una simulazione capendo come agire in questi frangenti. Image: 20111026/foto/1546.jpg

Oggi la perturbazione si sposta al Centro-Sud Riunita la Protezione civile**Giorno, 11 (Milano)***"Oggi la perturbazione si sposta al Centro-Sud Riunita la Protezione civile"*Data: **26/10/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Oggi la perturbazione si sposta al Centro-Sud Riunita la Protezione civile L'EMERGENZA

Corrado Ricci Andrea Luparia LA SPEZIA QUATTRO PERSONE morte nel fango, cinque disperse, centinaia di sfollati, paesi isolati e viabilità in tilt sotto lo stillicidio delle frane. È il tragico bilancio, ancora provvisorio, della spaventosa ondata di maltempo che si è abbattuta nello Spezzino e in Lunigiana, bersaglio di vere bombe d'acqua che, a scacchiera, hanno colpito Riviera, Cinque Terre, Val di Vara, Val di Magra, seminando danni anche nel Golfo e alla Spezia. Le prime avvisaglie all'alba: il pronto soccorso è andato sott'acqua. Poi, di ora in ora, è montata una catastrofe. Il primo grande allarme in autostrada: un tir è stato travolto da una enorme frana all'uscita di una galleria della A12 fra Brugnato e Carrodano: solo dopo cinque ore l'autista 30 anni, italiano è stato estratto vivo dalle lamiere: se la caverà. Poi la tragedia ha interessato, maggiormente, le zone periferiche della provincia. La più colpita, sul piano delle vittime, appare Borghetto Vara: quattro i morti dati per certi in serata, secondo il tam tam di paese. «Stiamo facendo verifiche», dicono dall'unità di crisi allestita in Prefettura che soffre dei collegamenti telefonici a singhiozzo con la aree dell'apocalisse. A seminare lutti a Borghetto sono state le piene del Vara e del torrente Pogliascina; l'onda ha avuto un effetto tenaglia sul paese. Intrappolata dal mare di fango che ha investito la sua casa è stata Paola F., 50 anni. Il marito Michele ha fatto di tutto strapparla al magma montante. Ma poi ha perso il contatto. E non gli è rimasto altro da fare che mettersi in salvo sul tetto e chiedere aiuto. Nulla da fare, sembrerebbe, per due anziani che hanno tentato di uscire dalla loro abitazione bersagliata dalla piena: strappati via, come fucilli, assieme alle auto parcheggiate nelle vie del paese. E da una casa crollata è riemersa solo una ragazza: nessuna notizia degli altri tre inquilini. QUATTRO i dispersi nelle Cinque Terre: due a Monterosso e due a Vernazza, dove gli effetti della bomba d'acqua sono stati aggravati dal tappo della mareggiata che ha bloccato il deflusso dei torrenti. Nel primo paese si tratterebbe di due operatori commerciali: uno rimasto prigioniero nel suo locale, l'altro travolto mentre si stava prodigando per soccorrere delle persone. A Vernazza mancano all'appello due turisti: sarebbero stati investiti da una frana, nella strada che porta al paese. Si scava febbrilmente per trovarli. A Riomaggiore, una delle Cinque Terre, i clienti di una banca sono rimasti intrappolati: una squadra di vigili del fuoco è partita dalla Spezia servendosi di un carrello della ferrovia, unico mezzo utilizzabile. Pesantissimo il bilancio anche in Val di Magra: ieri alle 22,05 è crollata la campata mobile del ponte della Colombiera, che scavalca il Magra, nel comune di Ameglia. Era stato da poco riparato dopo l'ultimo crollo, avvenuto a fine dicembre 2010. Un inferno d'acqua e fango sulla Lunigiana, in provincia di Massa Carrara: 260 millimetri d'acqua in sei ore. Frane ovunque, tetti spazzati via dal vento, paesi completamente isolati, saltati gas, luce e telefoni. A PONTREMOLI è rimasto isolato l'ospedale, mentre il muro dell'ex cementificio è crollato sulla strada nazionale. Gravi danni a Villafranca, Zeri, Mulazzo. Sono esondati il Magra e l'Aulella, straripati tutti i torrenti. Aulla è finita sott'acqua. Pontremoli, Mulazzo e Zeri sono irraggiungibili. La Provincia ha fatto sapere che si sono verificate quattro frane in 27 chilometri di strada. Straripato il torrente a Bassone. Chiusi tutti i ponti per l'autostrada, allagato il sottopasso di Casa Corsi e chiuso quello per l'ospedale, dove ieri sera attorno alle 20 una macchina era ancora bloccata in tre metri d'acqua. CHIUSA la statale della Cisa, le provinciali 36 e 37 e interrotta la linea ferroviaria pontremolese Parma-La Spezia: a Fornovo un treno è rimasto bloccato, in balia degli elementi. Grossi disagi per le frane anche in Appennino. E oggi il maltempo si sposta verso il Centro-Sud. Il centro operativo della Protezione civile è rimasto riunito in permanenza per tutta la notte.

Roma si prepara al peggio**Giorno, Il (Milano)***"Roma si prepara al peggio"*Data: **26/10/2011**[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 12

Roma si prepara al peggio PREVISTI NUBIFRAGI, TEVERE SOTTO OSSERVAZIONE

ROMA DOPO qualche giorno di tregua seguita a quanto è successo giovedì scorso (foto Ansa), quando durante lo straordinario nubifragio c'è stato anche un morto, torna l'allerta meteo sulla capitale dove oggi potrebbero esserci forti piogge a prevalente carattere temporalesco. La Protezione civile è già allertata da ieri con idrovore e altri mezzi, 250 volontari per turno e 120 unità del servizio giardini che avranno il compito di monitorare le zone alberate. Anche il Tevere sarà nell'occasione un «sorvegliato speciale» e i controlli ci saranno in tutto il bacino del fiume a partire dall'Umbria. Precipitazioni forti previste anche su Molise, Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia. Allerta di 36 ore in Veneto e Friuli.

Quanto affetto per Marco: in 60mila per l'ultimo saluto**Giorno, 11 (Milano)**

"Quanto affetto per Marco: in 60mila per l'ultimo saluto"

Data: **26/10/2011**

Indietro

SPORT VARI pag. 2

Quanto affetto per Marco: in 60mila per l'ultimo saluto Coriano blindato Nel paese del campione saranno allestiti due maxi schermi e un altro sarà a Misano

UNA FOLLA oceanica. E non è un'iperbole e nemmeno un'esagerazione. La Prefettura di Rimini stimava ieri che sarebbero oltre 50mila le persone intenzionate a partecipare ai funerali di Simoncelli. La Protezione Civile, qualche minuto dopo, annunciava che sarebbero addirittura 60mila. Numeri del genere non si erano mai visti nemmeno per l'addio a un capo di stato o a una rockstar di successo. E infatti il commissario prefettizio di Coriano ha lanciato immediatamente un messaggio, in cui diceva che il paese romagnolo non può accogliere più di 10mila persone. La chiesa in cui saranno celebrati i funerali, tra l'altro, non può ospitare più di 500 persone tra familiari, componenti del Team Gresini e sportivi. Centro storico blindato quindi per Coriano, ma ci saranno due maxi schermi da cui potranno essere seguiti i funerali. E UN ULTERIORE maxischermo sarà allestito all'autodromo di Misano. I funerali saranno trasmessi in diretta tv anche da Sky, Italia Uno e Rai Sport 1. Nella foto a sinistra l'arrivo del padre di Simoncelli nella casa di Coriano

«L'esercitazione? Disturba»**Giorno, Il (Sesto Cinisello e Nord Milano)***"«L'esercitazione? Disturba»"*Data: **26/10/2011**

Indietro

COLOGNO pag. 9

«L'esercitazione? Disturba» I residenti scrivono al sindaco: un disagio per negozi e cimitero

SOS ESONDATIONE VOLONTARI ALLA PROVA PER UN LAMBRO PIÙ SICURO, MA È POLEMICA

di CHIARA GIAQUINTA COLOGNO MONZESE QUANDO la pioggia scende fitta, come in questi ultimi giorni, e il livello del fiume Lambro sale, sono i primi a chiedere a Comune e Protezione civile di intervenire per proteggere le loro case. Ora che l'amministrazione comunale ha deciso di mettere alla prova la complessa e imponente macchina dell'emergenza coinvolgendo centinaia di volontari che per la prima volta si eserciteranno sul campo, hanno promosso una raccolta firme per chiedere che l'evento non disturbi i clienti dei negozi della zona e i residenti che vogliono far vista ai defunti nel cimitero del quartiere. Ha sorpreso non poco il sindaco Mario Soldano e i responsabili della Protezione civile locale la lettera che è stata recapitata in Comune, sottoscritta da una trentina tra commercianti e residenti del quartiere San Maurizio. NELLA MISSIVA, una richiesta precisa: spostare di qualche ora l'esercitazione prevista per sabato prossimo e la riduzione dell'area che sarà interessata alla chiusura del traffico veicolare. Secondo i firmatari, l'esercitazione impedirebbe infatti ai clienti della zona di raggiungere i negozi e, a coloro che intendono far visita ai defunti in occasione della ricorrenza dei morti, il cimitero. «La trovo una richiesta assolutamente fuori luogo da parte dei residenti, che hanno avuto la possibilità di dire la loro e sollevare eventuali problemi nell'assemblea che abbiamo organizzato la scorsa settimana per informare i cittadini sullo svolgimento dell'esercitazione ha detto categorico il sindaco Mario Soldano . Come amministrazione abbiamo voluto promuovere una tre giorni di esercitazione proprio per provare sul campo mezzi e uomini che, in caso di esondazione, dovranno essere impiegati per mettere al sicuro cittadini e case. Lo stiamo facendo per tutta la città, ma soprattutto per i residenti di San Maurizio, che sono più esposti al rischio». E invece sono stati proprio loro a chiedere che l'inizio della prova pratica dell'esercitazione venga anticipata dalle 14 alle 12, nel momento della pausa pranzo, quando i negozi sono chiusi. «L'organizzazione dell'esercitazione è stata complessa, coinvolge centinaia di volontari e l'Anpas Lombardia con uomini e mezzi, quindi non può essere spostata spiega Luca Puleo, consigliere delegato per la Protezione civile . In base alla lettera che è stata inviata al Comune, abbiamo comunque cercato di andare incontro ad alcune richieste dei cittadini, come la revoca della chiusura del parcheggio del cimitero, che sarà accessibile». L'ESERCITAZIONE, dunque, si farà e prenderà il via, come da programma, intorno alle 14. A quell'ora il ponte al confine con Sesto e la via per San Maurizio saranno chiusi al traffico, come anche le vie intorno all'area interessata. L'esercitazione durerà fino alle 16.30 circa, ora in cui tutte le strade saranno riaperte al traffico. Solo un paio d'ore di disagio, dunque, per mettere alla prova volontari e mezzi che, in caso di esondazione vera, dopo l'esercitazione, saranno più preparati ad affrontare l'emergenza. Nelle giornate di venerdì e domenica e nella mattina di sabato, invece, l'esercitazione prevederà solo interventi di tipo formativo e organizzativo, che non coinvolgeranno la popolazione.

Finalmente è arrivata la pioggia E il Verbano comincia la risalita**Giorno, 11 (Varese)***"Finalmente è arrivata la pioggia E il Verbano comincia la risalita"*Data: **26/10/2011**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Finalmente è arrivata la pioggia E il Verbano comincia la risalita LAVENO MOMBELLO SCHIVATO IL PERICOLO DI TOCCARE LA TERZA SOGLIA DI MAGRA**MALTEMPO** La giornata di precipitazioni ha contribuito a fronteggiare il problema del fortissimo abbassamento di livello del Lago Maggiore

di **CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO DOPO AVER SFIORATO** la terza soglia di magra ieri, verso mezzogiorno, per effetto delle piogge che hanno interessato l'intero bacino, il livello del lago ha cominciato a risalire, sia pure di pochi centimetri. Sino alle 12 di ieri sono caduti circa 15 millimetri di acqua, con un'intensificazione delle precipitazioni in serata. Tuttavia gran parte della pioggia è stata assorbita dal terreno, rimasto a lungo all'asciutto, mentre un'altra parte è stata congelata in neve a partire dai 1500 metri di quota. Le previsioni meteo annunciano una perturbazione passeggera, utile anche per le condizioni della vegetazione circostante, così come per dare maggiore sicurezza al sottobosco dopo i primi incendi boschivi causati dal clima finora secco. Il pericolo di una recrudescenza del fenomeno, quindi, è allontanato, almeno per qualche giorno. Intanto vengono segnalate le prime nevicate sulle montagne piemontesi, a quote superiori a 1.500 metri. **OGGI POMERIGGIO** dovrebbe tornare a fare capolino il sole mentre la mattinata sarà contrassegnata, a detta dei servizi meteo, da nuove piogge sparse. La pioggia ha permesso un aumento nelle portate idriche al lago il cui livello, che nella notte fra lunedì e martedì aveva toccato i meno venti centimetri sullo zero idrometrico alla centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello, ieri pomeriggio ha mostrato un trend in leggera risalita, segnando i meno 15 centimetri sullo zero idrometrico. Restano ovviamente in vigore tutte le limitazioni imposte dalla seconda soglia di magra, con il divieto all'imbarco dei mezzi pesanti oltre i 200 quintali a pieno carico sui traghetti di linea fra Laveno Mombello e Intra. È **D'OBBLIGO** anche lo stop di attracco agli scali minori degli aliscafi e si sono registrati i primi problemi d'imbarco e sbarco anche per i battelli diretti agli scali minori. Si fanno ancora i conti, inoltre, con i disagi di approdo a diversi porti rivieraschi dove, a causa del basso pescaggio all'imbocco delle aree portuali, ma in alcuni casi anche all'interno, le imbarcazioni all'attracco hanno difficoltà a uscire dal porto. I navigatori, infine, sono alle prese con difficoltà di alaggio delle imbarcazioni in molte località rivierasche. Accade a Laveno Mombello, per esempio, dove è pressoché impossibile condurre in acqua le imbarcazioni carrellate. Image:

20111026/foto/1935.jpg

maltempo, c'è l'allerta idraulica

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 26/10/2011

Indietro

- Cronaca

Maltempo, c'è l'allerta idraulica

Previsti 200 millimetri di pioggia per le prossime 48 ore. Il sindaco di Casalserugo: «Niente panico»

Un anno fa l'alluvione che scovò il Veneto molti stanno ancora attendendo i soldi

Notti insonni trascorse sugli argini dei fiumi prima e a togliere l'acqua dalle proprie abitazioni poi. La parola «alluvione» fa ancora paura nel Padova. Fa paura a chi vive nelle zone devastate dalla forza dell'acqua. Era un anno fa: esattamente il primo novembre del 2010. I fiumi Tesina, Bacchiglione, Roncavette e Gorzone ruppero o uscirono dagli argini zuppi di pioggia allagando colture, abitazioni, strade. Un disastro pagato a caro prezzo da cittadini, e lavoratori padovani. Molti dei quali stanno ancora attendendo parte dei risarcimenti promessi in un primo momento dallo Stato che si mosse con un colpevole ritardo rispetto alle necessità del territorio e di chi lo abita. Solo i sindaci (nella foto Elisa Venturini primo cittadino di Casalserugo) dei piccoli Comuni non abbandonarono i loro concittadini facendosi in quattro per cercare di portare aiuti concreti da una parte e di ottenere finanziamenti statali e regionali dall'altra.

di Paolo Baron Per una volta tutti sperano che non sia così. Che i meteorologi abbiano preso un abbaglio. Che la Regione abbia avuto, sebbene giustificato, comunque un eccesso di zelo. Da oggi, infatti, fino a tutta domani il Centro funzionale decentrato della Regione Veneto ha «dichiarato, per il rischio idrogeologico (frane ed erosione degli argini), lo stato di allarme per le zone Alto Piave, Alto Brenta-Bacchiglione, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile e Bacino scolante il laguna, Livenza e Tagliamento, dalle 14 di oggi alle 19 di domani. Lo stato di attenzione, invece, per il rischio idraulico (alluvione e allagamenti)». Ci risiamo, dunque. A un anno esatto (era il 1° novembre 2010) lo spettro dell'alluvione ricomincia ad aleggiare su Padova e provincia. La Regione ha messo in allerta sindaci, protezione civile, vigili del fuoco e tutte le istituzioni coinvolte nell'eventuale piano di emergenza. Sotto il profilo dei rovesci le previsioni del Centro funzionale parlano di 100-200 millimetri di pioggia nelle zone pedemontane del Vicentino e abbondanti in pianura 20-60 millimetri. «Il messaggio è arrivato a tutti i sindaci dei territori più a rischio», risponde Elisa Venturini, sindaco di Casalserugo, «ma eviterei di diffondere il panico. Per due motivi. Primo, che sotto il profilo del rischio idraulico l'allerta è minore rispetto al rischio idrogeologico. Secondo, l'anno scorso a quest'ora gli argini dei fiumi erano già tutti inzuppati, mentre ora arriviamo da un periodo, non dico di siccità, ma di scarse precipitazioni. Detto ciò io e le altre amministrazioni ci siamo già mossi. Proprio questa mattina (ieri, ndr) ci siamo incontrati a Vicenza insieme al Prefetto, al Genio civile e ai vari responsabili delle protezioni civili. Abbiamo fatto il punto della situazione e vigileremo per tutto il tempo dell'allerta. Ma ripeto: eviterei di diffondere il panico, perché la gente ci sta male. Ecco, io credo che le criticità ci saranno sugli scoli secondari. Ma anche su questo fronte ci stiamo muovendo e valuteremo il da farsi momento per momento. Ma soprattutto spero che se dovesse accadere qualcosa di grave, stavolta, Prefetture, protezione civile, Regione agiscano subito e non lascino i sindaci dei piccoli Comuni soli a gestire situazioni durissime». Comunque sia, l'allerta meteo per le prossime 48 ore è lanciata anche dall'Arpav e da tutti i principali siti di meteo on line. «Fase più intensa di maltempo tra martedì pomeriggio e mercoledì sera», scrive l'Arpav, «con precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere di rovescio; quantitativi abbondanti sulle zone centro-settentrionali, anche molto abbondanti sulle zone montane e pedemontane nonché localmente sulla pianura nord-orientale». A complicare la situazione, poi, ci potrebbero essere anche le maree e il vento di scirocco che potrebbe rallentare il deflusso dei fiumi ingrossati dalle abbondanti piogge. «Si intensificheranno le piogge sul Triveneto», scrive meteo.it, «con fenomeni molto intensi dalla sera. Venti di scirocco in sensibile rinforzo. Mare mosso e molto mosso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, morsano cambia sede

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile, Morsano cambia sede

MORSANO Stabiliti luogo e relativi interventi per dare una nuova sede ai volontari della Protezione civile di Morsano. A disposizione ci sono i 100 mila euro ricevuti dalla Regione sul finire del 2010: è stata scartata l'ipotesi di costruire una sede ex novo, soluzione dai costi al momento non affrontabili per le casse comunali. Si recupererà, invece, un edificio adiacente al palazzo municipale. Gli interventi sono stati condivisi, dopo un sopralluogo, in particolare tra Comune e coordinatore del gruppo di Protezione civile, Emanuele Meneghin. Come spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Roberta Zanet, si metteranno a nuovo l'ampio salone dell'edificio e alcuni locali da adibire a magazzino-laboratorio e garage (per uno dei veicoli in dotazione). «Resta da vagliare se, con la somma a disposizione aggiunge Zanet, sarà possibile realizzare anche un soppalco, sempre a uso magazzino, nella sala principale». Viene dunque confermato che la sede non troverà spazio in un immobile completamente nuovo, come si ipotizzò a suo tempo, almeno sino a un anno fa: a ogni modo, i nuovi locali saranno decisamente più funzionali e ampi rispetto a quelli attualmente in uso all'attiva squadra morsanese, che si trovano nel centro polifunzionale di via Roma. A breve sarà pronto il progetto preliminare: si stima l'avvio dei lavori per l'estate 2012.(a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lignano e latisana: un unico istituto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/10/2011

Indietro

- Gorizia

Lignano e Latisana: un unico istituto

Il Tar boccia il ricorso presentato dal comune turistico contro l'accorpamento amministrativo di Itt e Isis

lignano

Maltempo, la Protezione civile si prepara

I volontari della Protezione civile cittadina già da lunedì sera aspettano le piogge. Le previsioni poi, per la notte trascorsa, prevedevano le prime mareggiate lungo la costa, accompagnate da forti venti di scirocco. Anche la squadra dei tecnici comunali è al lavoro da più di 36 ore. L'allerta meteo dura fino a stasera, solo che Lignano dovrà restare col fiato sospeso almeno fino a domani. La centrale operativa della Protezione civile è pronta a raccogliere eventuali segnalazioni o richieste d'aiuto. Schierati anche gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco del distaccamento volontario. Protezione civile e pompieri presteranno grande attenzione specie in via dei Platani, dove 2 settimane fa, alla prima grande ondata di maltempo di ottobre, un albero cadde su un'automobile. (r.p.)

LIGNANO L istituto tecnico per il turismo Savorgnan di Brazzà di Lignano rimarrà accorpato amministrativamente all'Isis di Latisana. A nulla è valso il ricorso al Tar presentato dall'amministrazione comunale, rappresentata dall'avvocato Luca Ponti, contro il Miur (avvocatura dello Stato), la Regione Fvg (Beatrice Croppo), la Provincia di Udine (Massimiliano Aita), il Comune di Latisana, l'Isis Mattei e l'Its Savorgnan di Brazzà (non costituitisi in giudizio). Infatti, la sentenza depositata lunedì ha respinto il provvedimento. Il Comune di Lignano aveva impugnato il Piano di dimensionamenti provinciale relativo all'anno scolastico 2009/2010 e tutti gli atti conseguenti, lamentando tre difetti nell'istruttoria che, secondo l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Silvano Delzotto, violerebbe il principio del giusto procedimento e quello di leale collaborazione tra Regione ed enti locali per il mancato coinvolgimento nella procedura del Comune di Lignano Sabbiadoro. Inoltre, l'avvocato Luca Ponti avrebbe ravvisato un difetto di motivazione perché non sono state indicate le ragioni per le quali si è dato corso all'accorpamento e non è sarebbe stato preso in considerazione il nuovo avvio dell'indirizzo sportivo. Ma il ricorso è stato respinto perché, in prima battuta «la partecipazione degli enti locali alla procedura deve essere letta in una chiave sostanziale, alla luce dell'opportunità di fornire agli enti chiamati ad approvare il piano di dimensionamento i necessari elementi conoscitivi», scrivono i magistrati Saverio Corasaniti, Oria Settesoldi e Stefano Mielli nella sentenza. Inoltre, circa la possibilità di accordare deroghe, i magistrati sottolineano che «la soglia minima per il mantenimento dell'autonomia in via ordinaria è di 500 alunni, derogabile fino a 300, ma l'istituto non ha raggiunto negli ultimi cinque anni neppure la soglia minima di 300 alunni». Michela Zanutto

prato carnico, è arrivato il nuovo mezzo anti-neve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

- *Gorizia*

Prato Carnico, è arrivato il nuovo mezzo anti-neve

PRATO CARNICO Dopo trent anni di onorato servizio del vecchio automezzo Unimog del 1981, il Comune di Prato Carnico sostituisce il mezzo sgombraneve e spargisale con un nuovo automezzo di Protezione Civile, un Unimog U20 che già dal prossimo inverno, sarà adibito anche a tale attività. L'aver a disposizione attrezzature efficienti ed efficaci appare sempre più importante e necessario per poter continuare a dare un servizio adeguato alla popolazione. Il sindaco Omar D'Agaro sottolinea il contributo della Protezione Civile regionale che con 137.640 euro ha messo a disposizione della comunità di Prato Carnico un mezzo dalle molteplici funzioni e potenzialità.

cisterna bloccata in un sottopasso: ore di paura e ritardo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 26/10/2011

Indietro

- *Cronache*

Cisterna bloccata in un sottopasso: ore di paura e ritardo

Mattinata di paura ieri a Capriva del Friuli, dove, poco prima delle 11, un autocisterna della ditta Ultragas con un carico di quasi 3 mila litri di gpl è rimasta incastrata nel sottopasso ferroviario di via Garibaldi, che collega la strada regionale 56 con il centro abitato. Con conseguenze sia sul traffico veicolare, sia su quello dei treni da e per Udine. Tutta colpa della valvola della cisterna, che - stando a una prima ricostruzione - è saltata e il gas ha cominciato a uscire con un sibilo assordante. Per nulla remoto il rischio di trovarsi di fronte a una tragedia di proporzioni enormi, come confermato anche dai vigili del fuoco: sarebbe bastata una scintilla, magari provocata da un convoglio in transito, o l'accensione di un faro, a innescare un'esplosione dalle conseguenze catastrofiche. Non a caso, il sindaco di Capriva Antonio Roversi non ha esitato a paragonare quello che sarebbe potuto succedere alla tragedia di Viareggio del 2009. È stata la tempestività dell'intervento dei pompieri, allertati dallo stesso autista del camion, a permettere di ridurre il lasso di tempo in cui avrebbe potuto verificarsi l'esplosione. Le squadre hanno subito cominciato a irrorare l'autocisterna per tenere bassa la temperatura e mantenere il gpl allo stato liquido, evitando che si disperdesse. Nel frattempo era stato disposto lo stop al traffico ferroviario sulla linea Gorizia-Udine, e quello veicolare sulla strada regionale 56, assieme all'evacuazione precauzionale di circa 50 persone residenti nelle abitazioni vicine (in un raggio di oltre 200 metri dall'autocisterna) e all'interruzione delle linee elettriche. In mattinata sono giunti sul posto anche i nuclei speciali dei vigili del fuoco da Trieste e Venezia. Nel primo pomeriggio sono state effettuate le verifiche necessarie a individuare eventuali contaminazioni in scantinati e fognature finché, verso le 16, l'emergenza è cessata e gli evacuati hanno potuto fare rientro a casa. L'autocarro, del peso di 50 quintali, è stato rimosso dal sottopasso e portato in un luogo aperto, a San Lorenzo, per ultimare la bonifica. Sul posto anche Carabinieri, Polizia e Protezione civile. Il via libera al traffico ferroviario è arrivato verso le 15. Trenitalia ha istituito nelle ore di stop un servizio sostitutivo con autobus fra San Giovanni e Gorizia e ha deviato alcuni treni regionali via Cervignano. Quattro treni regionali sono stati cancellati e si sono verificati ritardi fino a 60 minuti per almeno altri nove convogli. Dopo la ripresa del traffico i treni, in corrispondenza del sottopasso, hanno comunque transitato precauzionalmente a velocità ridotta. (p.t.)

maltempo, in allerta anche l'enel

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

- *Cronache*

Maltempo, in allerta anche l Enel

L emergenza maltempo annunciata dai previsori meteo dell Osmer-Arpa e dalla Protezione civile mette in allerta anche l Enel. La nuova forte ondata di pioggia con oltre 100 millimetri, mareggiate e neve sopra i 2 mila metri cominciata ieri e prevista anche per stamani, nasce da un fronte atlantico in arrivo dalla Spagna verso l Italia, preceduto da correnti molto umide sciroccali. Fronte che dovrebbe lasciare la nostra regione già nella giornata di domani. Per oggi, quindi, sono attese piogge da abbondanti a localmente intense, più diffuse nel pomeriggio e nella fascia prealpina e l alta pianura, e neve sui monti. Sulla costa soffierà scirocco sostenuto, con possibili mareggiate tra Lignano e Grado, in quota vento da sud-ovest. In pianura temperature decisamente al rialzo, con punte anche di 20 gradi, come già ieri. E proprio in previsione del rischio di condizioni meteo avverse, il compartimento Enel del Triveneto ha dichiarato lo stato di allerta per le aree di Udine (in particolare Tolmezzo, Tarcento, Udine, Cervignano e Latisana), Pordenone (Maniago, San Vito al Tagliamento e Pordenone), Gorizia (Monfalcone) dalle 16 di ieri alle 8 di domani. Sarà quindi potenziato il presidio del servizio elettrico nelle aree interessate attraverso l allerta di tutto il personale, l incremento del personale reperibile, la predisposizione dei mezzi speciali attrezzati anche con gruppi elettrogeni di diversa taglia e l organizzazione del piano di emergenza con il coinvolgimento anche delle aziende esterne che lavorano per conto di Enel.

üØÅ

premiati i volontari in abruzzo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

MIRANO

Premiati i volontari in Abruzzo

Sono diciassette appartenenti alla protezione civile

MIRANO Attestati di pubblica benemerenzza a 17 volontari miranesi della protezione civile per l'impegno durante l'emergenza terremoto in Abruzzo del 2009. Premiati dal commissario Vittorio Capocelli: Gianluca Antonello, Ilio Antonello, Luciano Carraro, Sandro Dori, Stefano Faraon, Renato Gallinaro, Amerigo Giubilato, Elena Giubilato, Francesco Passarella, Manuel Pavanello, Fernando Piras, Adriana Ragazzo, Marta Ribon, Annalucia Tarzia, Annamaria Toppan, Carlo Zanoni e Gianfranco Zavan.

arriva la prima acqua alta della stagione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Arriva la prima acqua alta della stagione

VENEZIA Prima acqua alta della stagione. Tra oggi e domani, la marea supererà il metro, allagando Piazza San Marco e le zone più basse del centro storico. L'Ufficio Previsioni Maree di Ca' Farsetti segnala infatti per questa mattina alle 10.15 una marea di cento centimetri. Domani alle 10.40, invece, l'acqua alta arriverà a 105 centimetri. Sia per oggi che per domani è prevista pioggia abbondante mentre giovedì dovrebbe tornare il sereno anche se, per quanto riguarda la marea, è annunciato ancora codice giallo. Il resto della regione starà decisamente peggio. In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato per il rischio idrogeologico lo Stato di allarme per le zone dei fiumi che attraversano anche la nostra provincia. A partire dalla giornata di domani - informa una nota - è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio e che andranno ad intensificarsi nel pomeriggio a partire dalle zone occidentali. Domani tempo ancora perturbato con precipitazioni estese, anche intense specie nella prima parte della giornata. Nel tardo pomeriggio attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale. Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti possono innescare fenomeni franosi lungo i versanti. È possibile un graduale innalzamento dei livelli idrometrici specie della rete idraulica secondaria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la rocca in cura dalla protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/10/2011**

Indietro

IL MASTIO NON SARÀ PIÙ NASCOSTO DALLA VEGETAZIONE

La Rocca in cura dalla Protezione civile

La Rocca, il simbolo di Monfalcone, avrà un medico curante che contribuirà a renderla ben visibile dalla piazza e dalla città, evitando che venga nascosta dalla vegetazione. E saranno i volontari della Protezione civile a vigilare, fin dall'arrivo della prossima primavera, sulla visibilità della Rocca. Le squadre del gruppo comunale, su incarico della Forestale, si occuperanno di tenere sotto controllo la vegetazione infestante che, crescendo, oscura di fatto il monumento. Grazie all'impegno della Protezione civile, rileva il Comune di Monfalcone, la Rocca rimarrà quindi perfettamente visibile ogni angolo della città anche nel periodo in cui alberi e arbusti sono più rigogliosi. Si eviterà quindi ciò che è avvenuto quest'estate quando le possenti mura del mastio erano diventate quasi invisibili. Anche in questo primo scorcio d'autunno - rileva il Comune - non è certo mancato l'impegno, ormai trentennale, della Protezione civile nella pulizia nel mantenimento delle strade forestali, strutture fondamentali per la lotta agli incendi boschivi e per garantire la percorribilità da parte degli appassionati della natura e della storia. A questo proposito la Protezione civile locale ha adottato anche un ambito del Parco tematico della Grande guerra, quello di quota 121, recentemente oggetto di un nuovo intervento di valorizzazione. Nelle ultime quattro domeniche una squadra composta da dieci uomini è intervenuta per garantire l'accessibilità ad oltre 600 metri lineari di trincee e postazioni a quota 121. I volontari locali saranno anche impegnati, per due fine settimana, tra le fila degli oltre mille uomini che si occuperanno della sistemazione dei bastioni della fortezza di Palmanova che punta a far parte del patrimonio mondiale dell'Unesco come esempio integro di cinta murata a stella sotto la dominazione veneziana. La Rocca ha peraltro una storia non meno gloriosa. Si ritiene sia stata edificata da Teodorico, re degli Ostrogoti, intorno al 490 dopo Cristo. Dal 967, grazie alla donazione dell'imperatore Ottone I, la Rocca e Monfalcone passarono sotto il dominio del Patriarcato di Aquileia. La Rocca venne ufficialmente nominata per la prima volta in alcuni documenti nel 1289 durante la guerra tra la Serenissima e i feudatari della Contea di Gorizia e del Ducato di Carinzia. Passò alla Contea di Gorizia nel 1409 per opera del conte Enrico d'Ortenburg. Il presidio stabile veneziano vi alloggiò fino al 1797, anno della caduta della Repubblica Veneta a opera di Napoleone.

frane e nubifragi: 5 dispersi in Liguria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/10/2011

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Frane e nubifragi: 5 dispersi in Liguria

Il maltempo mette in ginocchio parte dell'Italia settentrionale. Oggi la perturbazione raggiungerà il Friuli Venezia Giulia. ROMA Almeno cinque dispersi, un camionista intrappolato per ore nella cabina del suo Tir spazzato via da una gigantesca frana, black out, smottamenti, un ponte crollato: è lungo l'elenco dei disastri provocati dal maltempo che ieri è tornato a colpire l'Italia settentrionale sferzando soprattutto la Liguria. Ed è proprio in Liguria che secondo alcune fonti mancherebbero all'appello, secondo l'ultimo bilancio dei carabinieri, cinque persone. A Vernazza, nella Cinque Terre, dopo che il torrente Vernazzola è esondato, due persone sono state travolte da un fiume di fango e detriti che ha investito la loro auto trascinandola in mare. Due donne sarebbero invece scomparse dopo essere state viste nei pressi del fiume Vara. Ma proprio in questa zona vi sarebbe anche una terza persona che non risponde all'appello. La provincia di La Spezia ha chiesto lo stato di calamità mentre squadre di vigili del fuoco venivano inviate dalle regioni limitrofe per far fronte all'emergenza. Chiesto persino l'intervento degli elicotteri della Marina Militare per trarre in salvo alcune persone rimaste bloccate sui tetti delle loro abitazioni, a Brugnato. Le abbondanti precipitazioni hanno poi fatto esondare il fiume Vara e la piena ha distrutto un ponte. A La Spezia, interessata anche da un black out, la protezione civile ha invitato i cittadini a rimanere in casa, mentre la Prefettura e il Comune hanno allestito una sorta di unità di crisi. Non solo. Una grossa frana è caduta sulla A12 tra i caselli di Brugnato e Carrodano e un Tir è stato investito dai detriti. L'autista è rimasto fino alle nove di sera intrappolato nella cabina. Lo hanno tratto in salvo i vigili del fuoco e gli esperti del soccorso alpino. Per gli allagamenti il casello di Carrodano è stato chiuso, mentre il traffico ferroviario tra La Spezia e Genova è stato interrotto da una frana che si è abbattuta sui binari. Ed erano sette infine i paesi rimasti isolati alle Cinque Terre con oltre un metro d'acqua nelle case. Con neve anche a mille metri sulle Alpi, i temporali hanno colpito anche Lombardia, Trentino e Veneto dove l'agenzia regionale per l'Ambiente ha diramato un bollettino di elevato rischio idrogeologico. Due paesi sono rimasti poi isolati in Lunigiana per lo straripamento di un torrente. Oggi il maltempo si estenderà anche ad altre regioni, tra cui il Fvg, per raggiungere poi il centro-sud. Roma è in stato di preallerta per l'annunciato nubifragio. «Questa volta siamo pronti» ha assicurato il sindaco della Capitale Gianni Alemanno, decisamente intenzionato a non volersi ritrovare nelle condizioni drammatiche della scorsa settimana, quando la capitale era stata messa in ginocchio da un nubifragio. La tempesta aveva provocato la morte di una persona e causato ingenti danni a tutta la città.

cisterna perde gas e rischia lo scoppio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/10/2011

Indietro

- Regione

Cisterna perde gas e rischia lo scoppio

Il camion squarciato dopo essere rimasto incastrato nel sottopasso di Capriva. Traffico deviato e treni bloccati per ore di Matteo Femia w CAPRIVA Sfiolata la tragedia nella tarda mattina di ieri a Capriva. Un camion cisterna contenente Gpl si è incastrato nel sottopasso ferroviario provocando la fuoriuscita del gas. Il camionista ha subito dato l'allarme, ma la fortuna ha voluto che in quei primi minuti non sia passato nessun treno altrimenti sarebbe bastata una scintilla per provocare un tremendo scoppio, che avrebbe coinvolto parte delle case che si affacciano sulla via Garibaldi e sulla strada regionale 56. Il camion della ditta Ultragas stava portando una cisterna carica di quasi 3mila litri di Gpl ed ha deciso di entrare a Capriva utilizzando il sottopasso di via Garibaldi che dalla strada regionale 56 immette nel centro abitato del paese. Non si è accorto che il varco era inferiore all'altezza del camion e la parte alta ha urtato contro il soffitto provocando una breccia nella cisterna generando un immediata perdita di materiale gassoso. Una nuvola bianca ha avvolto il camion, mentre il conducente scendeva di tutta furia dando l'allarme e invitando la gente a scappare. «Ho sentito un rumore acuto, simile alla frenata improvvisa di un treno» ha raccontato un uomo che abita vicino al sottopasso ma pochi istanti dopo ho capito che si trattava di ben altro: ho visto un uomo darsela a gambe preso dal panico, urlando a tutti di allontanarsi immediatamente il più possibile dalla cisterna, che intanto era stata avvolta da una spessa coltre di fumo». È scattato l'allarme e sul posto si è recata subito una squadra di vigili del fuoco che ha provveduto con potenti getti d'acqua di raffreddare il gas che fuoriusciva in attesa dello sversamento del Gpl in un altro mezzo. L'area in pochi minuti è stata isolata per un raggio di 200 metri ampliata nel primo pomeriggio di altri 50, i residenti fatti sgomberare, interrotta l'energia elettrica, bloccata la linea ferroviaria tra Cormons-Gorizia. Trenitalia ha organizzato dei collegamenti con autocorriere tra San Giovanni e Gorizia ed ha deviato alcuni treni regionali via Cervignano. Quattro treni regionali sono stati cancellati e ritardi tra i 15 e i 60 minuti si sono verificati per altri 9 convogli. La squadra di vigili del fuoco - 25 uomini in tutto tra pompieri e funzionari - erano coordinati dal comandante ingegner Natalia Restuccia. Da Mestre è stato fatto arrivare un mezzo del Nucleo specializzato adibito proprio al travaso di liquidi infiammabile e pericolosi. Con un elicottero dei vigili del fuoco è stato fatto giungere del materiale per accelerare il lavoro di messa in sicurezza dell'area. Per diverse ore il gas ha continuato a fuoriuscire dalla cisterna domato di getti dell'acqua dei pompieri anche se un sottile odore si poteva percepire per un raggio di almeno 500 metri, in alcune zone più vicine al sovrappasso l'aria era addirittura irrespirabile. In tanti, nelle ore successive all'incidente, si sono riversati in strada per capire cosa fosse successo: c'è anche chi, come una ragazza, avrebbe voluto prendere l'autobus delle 13. Tutto inutile, perché le corse erano state intanto cancellate. Il traffico dell'area, intanto, era andato letteralmente in tilt, con deviazioni da San Lorenzo, Moraro e Cormons. Ci sono volute diverse ore affinché la situazione tornasse nella normalità. La 56, al pari della ferrovia, è stata interrotta per quasi 6 ore e la viabilità regolata da carabinieri, agenti della polizia stradale e municipale, è stata deviata su percorsi alternativi. Solamente attorno alle 16 c'è stato il via libera sia per i treni, che per le auto. Mobilitata anche la squadra comunale di Protezione civile che ha supportato le forze dell'ordine. Ora spetta alla Polizia ferroviaria accertare l'esatta dinamica dell'incidente e valutare le responsabilità del conducente, che potrebbe rispondere di interruzione di pubblico servizio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile in trasferta a casale per l'esercitazione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

SARTIRANA

Protezione civile in trasferta a Casale per l'esercitazione

SARTIRANA Due giornate di esercitazioni al campo base e alla tendopoli nel parco della Cittadella di Casale Monferrato per il gruppo di Protezione civile coordinato da Giuseppe Robutti. I volontari di Sartirana hanno operato a fianco dei colleghi di Casale Monferrato, Balzola, Novi Ligure e Ovada. In programma, il pattugliamento degli argini, il recupero dei dispersi nelle cascate alluvionate e il montaggio delle barriere mobili gonfiabili per il contenimento di esondazioni. (u.d.a.)

Maltempo: fino a mercoledì rovesci in Emilia Romagna**Quotidiano del Nord.com***"Maltempo: fino a mercoledì rovesci in Emilia Romagna"*Data: **25/10/2011**[Indietro](#)

Maltempo: fino a mercoledì rovesci in Emilia Romagna

Martedì 25 Ottobre 2011 07:33 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 25 ottobre 2011 - In Emilia-Romagna sono previste precipitazioni abbondanti a partire dal settore occidentale, anche di tipo temporalesco sull'appennino piacentino-parmense, superiori a 100 mm in 24 ore e maggiori di 50 mm medi areali nelle province di Piacenza e Parma. E' quanto annuncia la protezione civile. Le piogge interesseranno progressivamente le province di Reggio e Modena, poi graduale estensione al resto del territorio, domani e nella mattina di mercoledì. Non si escludono isolati fenomeni temporaleschi anche in pianura. Esaurimento dei fenomeni a partire da mercoledì pomeriggio.

Gli «angeli custodi» del Soccorso alpino::Con sincera stima e a...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Gli «angeli custodi» del Soccorso alpino GIULIANO BARDONETORTONA

Con sincera stima e ammirazione, desidero ringraziare tutti i componenti del gruppo del Soccorso alpino di Cuneo e, al comando della Guardia di Finanza di Limone che operano insieme nell'alta Valle Gesso. In questi ultimi anni, questi «eroi» hanno salvato la vita di tante persone, rischiando la propria. Abbiamo avuto modo di apprezzarli in molteplici interventi di emergenza, particolarmente nel periodo estivo, quando queste stupende vallate sono sempre più affollate da escursionisti. Questi «angeli custodi», operano con competenza, conoscenza e determinazione senza evidenziare nessun scopo di protagonismo.

In periodo di crisi generale, di sbandamento, di approssimazione, l'esempio di questi volontari ci dà la speranza di guardare lontano, aiutandoci a costruire un futuro migliore per il nostro Paese.

Il mio intervento vi sembra troppo encomiastico? Forse. Per chi come il sottoscritto conosce da vicino questa struttura, sono certo ne condividerà ogni parola.

Scatta l'allerta maltempo da oggi pioggia e vento::Allerta meteo di 1° livello...

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: 25/10/2011

Indietro

NEL PONENTE

Scatta l'allerta maltempo da oggi pioggia e vento [D.MAR.]

Allerta meteo di 1° livello (la più bassa) su tutta la provincia di Imperia a partire dalle 8 di questa mattina fino alle 12 di domani. Si tratta della prima intensa perturbazione d'autunno che interesserà la nostra regione. Il centro meteo dell'Arpal prevede intense precipitazioni con venti di burrasca su tutta la Liguria, con particolare forza nello Spezzino. Per quanto riguarda il ponente sono previsti venti di burrasca molto forti con raffiche fino a 70 chilometri orari e temporali anche forti, proprio per questo è stata diramata l'allerta meteo a tutti i Comuni che hanno già messo in moto la macchina della protezione civile. Le correnti da sud o sud-est saranno abbinate a forti temporali. Saranno possibili anche gelate nell'entroterra. La situazione meteo migliorerà poi dalla mattinata di mercoledì con il ritorno del sole che farà capolino già dal mattino sulla provincia di Imperia e poi su tutta la Liguria. Per i prossimi giorni il tempo dovrebbe essere soleggiato o poco nuvoloso con la presenza però di venti intensi su tutta la regione. Le forti piogge di oggi potrebbero anche portare a fenomeni di forte intensità come quello che ha colpito Roma nei giorni scorsi. Secondo gli esperti potrebbero cadere fino a 100 millimetri di pioggia in poche ore. Gli sviluppi della situazione meteo saranno aggiornati poi nel corso della giornata di oggi sul sito www.meteoliguria.it.

Protezione civile Villanova riferimento per tutto il Ponente::Si tiene fino a doman...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

CONVEGNO PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Protezione civile Villanova riferimento per tutto il Ponente **[B.T.]**

VILLANOVA D'ALBENGA

Il centro polifunzionale di Protezione civile è ospitato nell'aeroporto

Si tiene fino a domani, presso il centro della protezione civile di Villanova d'Albenga, il corso «Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze». A organizzarlo, il Comune di Alassio e il Dipartimento della protezione civile di Roma, con il supporto del Comune di Villanova d'Albenga. Tra i presenti, rappresentanti delle forze dell'ordine e dei Comuni limitrofi. I relatori provengono, oltre che dalla Protezione civile, anche dalla Prefettura, dalla Provincia e dalla Regione. «Siamo soddisfatti di come stanno proseguendo i lavori», spiega il geologo Alessandro Scarpati, consigliere delegato alla Protezione civile di Alassio. Il suo intervento al corso verte sui rischi idrogeologici nella città del Muretto, tema attuale visto che - dopo un inizio di autunno mite - le situazioni meteo dovrebbero peggiorare e già per oggi è in atto l'allerta meteo 1, fortunatamente la meno grave. «Incontri come questo sono molto importanti, perché indirizzati ai soggetti protagonisti della gestione delle emergenze, e servono a migliorare l'efficienza della macchina organizzativa e il suo coordinamento», aggiunge Scarpati.

Ad Alassio sono ancora vive le immagini dell'alluvione del 2000, con la città bloccata da alcune frane lungo le principali vie di collegamento. «Di fronte a eventi come quelli di Roma o di Varazze purtroppo c'è poco da fare. La parola d'ordine è prevenzione. Da parte nostra facciamo molta attività in questo senso, andando a informare capillarmente chi vive nelle zone a rischio, soprattutto quando è prevista l'allerta 2 e potrebbero verificarsi eventi gravi», conclude.

La frana controllata via satellite::Un consorzio di bonif...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 25/10/2011

Indietro

BOISSANO PER LE SPESE DELLE OPERE DI BONIFICA SARA' ISTITUITO UN CONSORZIO PUBBLICO-PRIVATO

La frana controllata via satellite

Nuova tecnica per studiare l'area delle Ligge su cui sorgono diverse case MARINA BELTRAME BOISSANO

Progetto Sono previsti canali drenanti per mettere in sicurezza la zona che dal settembre del 2008 è interessata da un movimento franoso

Un consorzio di bonifica pubblico-privato per risolvere l'annosa questione della frana delle Ligge. Nei giorni scorsi si è tenuta in Comune a Boissano l'ennesima riunione con gli abitanti della via, interessata dal settembre 2008 da un movimento franoso che aveva comportato la temporanea evacuazione della zona. Nel corso dell'incontro è stata presentata la relazione sui rilievi effettuati utilizzando una nuova tecnica (analisi satellitare multi immagine), che è stata applicata per la prima volta in Italia in un territorio comunale grazie anche al contributo regionale ottenuto dall'amministrazione del sindaco, Rita Olivari.

Il Comune nella scorsa primavera aveva affidato a una società di Milano l'incarico di studiare e analizzare tramite immagini satellitari i possibili movimenti superficiali che interessano l'area e che, nel corso degli anni, hanno provocato danni alle abitazioni e, poiché lo studio poteva acquisire immagini dal marzo 2003, vedere se era possibile connettere questi spostamenti a operazioni specifiche realizzate in zona in questi anni. Spiega il sindaco: «I risultati dello studio, benché debbano essere confrontati anche con le analisi geologiche più tradizionali e quindi approfonditi, evidenziano che gli edifici più vicini allo scavo che aveva creato il primo dissesto presentano deformazioni dall'inizio del 2009, ma in generale le strutture monitorate sono ad oggi abbastanza stabili. In generale sull'area non si identifica un movimento omogeneo di scivolamento del versante ma delle deformazioni diverse per ogni immobile. Questo risultato supporta anche la scelta che l'amministrazione sta portando avanti con i cittadini di un progetto di messa in sicurezza attraverso la regimentazione delle acque superficiali e sotterranee, intervento che ha la priorità anche sulle eventuali azioni legali che alcuni hanno intrapreso o che vorranno intraprendere». Prosegue: «I tecnici, che ormai da anni studiano la zona, hanno predisposto un progetto di canali drenanti che speriamo possa riequilibrare la zona che, ricordiamo, ha dei danni visibili soprattutto per le pertinenze delle abitazioni e le strutture secondarie. Per affrontare la spesa delle opere, che insistono sulle proprietà private ma che interessano anche una tombinatura comunale, c'è la volontà di creare un consorzio di bonifica pubblicoprivato, e a tal proposito la settimana prossima ci sarà un incontro in Regione con l'avvocatura dell'ente per chiarire come istituire questo consorzio, in modo che la collaborazione tra il Comune, che si farà carico di circa il 25% dell'opera, e i privati sia la più chiara e operativa possibile».

Pioggia e freddo: allarme per il maltempo nel Savonese::Maltempo e protezione...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 25/10/2011

Indietro

CHIUSO IL PONTE DI MURIALDO

Pioggia e freddo: allarme per il maltempo nel Savonese

Maltempo e protezione civile allertata nel Savonese. Per oggi, infatti, i bollettini meteo prevedono precipitazioni tra moderate e forti che potranno localmente assumere carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità. Pioverà anche domani, ma nel corso della mattinata le precipitazioni si attenueranno. Previsti vento forte e temperature in picchiata, mentre in Val Bormida in alcune zone alte e sino ai 900 metri di quota, come quelle di Bardineto e Calizzano, le piogge potrebbero anche trasformarsi in un primo nevischio. «La perturbazione dicono gli esperti - sarà preceduta da intensi venti di scirocco che oltre a rendere i mari agitati favoriranno anche un sensibile rialzo delle temperature. Ma in una prima fase, il ristagno di aria fredda nei bassi strati, favorirà nevicate anche a bassa quota in Piemonte». In seguito all'allerta maltempo la Provincia di Savona, in ottemperanza a una ordinanza del Comune di Murialdo, ha deciso di chiudere il ponte bailey che collega Murialdo a Calizzano, lungo la Sp51. Si prevedono quindi disagi per i gli abitanti della Val Bormida, già provati a causa della frana che per mesi, fino appunto alla realizzazione del ponte bailey, ha bloccato la strada provinciale. La chiusura scatterà alle 7.30 di oggi, mezz'ora prima dell'allerta meteo, e proseguirà fino alle 12.30 di domani, ad allerta conclusa.

SERVIZI A PAGINA 56

scompare, trovato dopo 3 giorni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **26/10/2011**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 25 OTTOBRE 2011

- **PROVINCIA**

Scompare, trovato dopo 3 giorni

Angoscia per Giuseppe Gallo, 60 anni, operaio della Eurover. Disperso dopo l'incontro col fratello

MOTTA DI LIVENZA E' stato ritrovato dopo tre giorni d'angoscia, ed è in buone condizioni, Giuseppe Gallo, il 60enne di Caorle visto l'ultima volta il 20 ottobre fuori dalla fabbrica Eurover di Motta di Livenza. Lo ha comunicato ieri mattina la figlia. Le ricerche si erano concentrate in particolare tra Motta e di San Stino. L'uomo, che in passato ha patito la perdita di un figlio in tragiche circostanze e la moglie di malattia, non aveva lasciato tracce dopo un incontro con il fratello, avvenuto proprio a Motta. Il congiunto infatti è un dipendente della ditta mottense di via Enrico Mattei di proprietà di Paolo Mascarin. Dopo l'incontro Giuseppe Gallo non era più tornato a casa. La figlia, molto preoccupata, si era rivolta ai carabinieri per avviare le prime ricerche che si erano concentrate in particolare lungo il Livenza. La prima notte trascorsa insonne dai familiari non aveva dato buone notizie. A quel punto la figlia, molto preoccupata per l'evolversi della situazione, aveva affisso dei manifesti, con una foto del padre e alcuni dati che avrebbero potuto rendere facile il riconoscimento. Giuseppe Gallo infatti si era allontanato con una Lancia Y di colore nero, e indossava, oltre a un paio di jeans, una maglietta e un pullover marroni. Proprio mentre le autorità trevigiane stavano contattando anche la Protezione civile per le ricerche è arrivata la notizia che in cuor loro i familiari di Gallo si aspettavano. L'uomo, sia pur stanco e provato, era stato ritrovato a Caorle, nel suo paese. Giuseppe Gallo in passato ha sofferto e ha bisogno della necessaria tranquillità per poter riacquistare quella serenità che merita. I carabinieri sono stati avvertiti della fine dell'emergenza. Mentre alcuni manifesti sono rimasti affissi anche molte ore dopo il ritrovamento, circostanza che ha indotto alcune persone a cercare Giuseppe Gallo quando già si trovava a casa. Rosario Padovano

La Protezione Civile ha ripulito il Lanza

Malnate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"La Protezione Civile ha ripulito il Lanza"

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

La Protezione Civile ha ripulito il Lanza

La sezione malnatese, aiutata da Cantello e dall'Ana, ha lavorato 5 ore per togliere dall'alveo del fiume detriti e tronchi d'albero

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Erano oltre 60 volontari, nella mattinata di domenica 23 ottobre, per l'esercitazione provinciale della Protezione Civile battezzata "Fiumi Sicuri". La sezione malnatese della Protezione civile, anche grazie al supporto delle sezioni di Cantello e dell'Ana (associazione alpini) di Malnate e Varese, hanno ripulito un tratto del fiume Lanza - che scorre in zona Folla - in zona Pozzo, da alberi e sporcizia che ne non permettevano il regolare flusso naturale. Per oltre 5 ore i volontari si sono impegnati a spostare i tronchi divelti che erano finiti nell'alveo, sfidando il freddo e l'umidità del bosco.

25/10/2011

redazione@varesenews.it

"Ju tarramutu", un film per raccontare il terremoto dell'Aquila

Varese - | Tempo libero | Varese News

Varesenews*"Ju tarramutu", un film per raccontare il terremoto dell'Aquila*Data: **26/10/2011**

Indietro

"Ju tarramutu", un film per raccontare il terremoto dell'Aquila

Paolo Pisanelli, il regista, racconta i momenti in cui ha girato il documentario. Il film sarà presentato martedì 25 ottobre e darà il via a "Un posto nel mondo"

| Stampa | Invia | Scrivi

La notte del 6 aprile 2009 un violento terremoto devastò una delle più belle città italiane e il suo territorio. Nei mesi successivi, L'Aquila fu al centro della politica nazionale e internazionale, e Silvio Berlusconi spostò addirittura il summit del G8 nel capoluogo abruzzese per catturare l'attenzione e ottenere aiuti internazionali. Ora un film lucido e coraggioso, *Ju tarramutu*, diretto da Paolo Pisanelli (in programma martedì 25 ottobre alla Sala Filmstudio 90, presente il regista) racconta la città più mediatizzata e mistificata d'Italia, passata dalla rassegnazione alla rivolta attraverso mille trasformazioni, intrecciando storie di persone, luoghi, cantieri, e purtroppo anche risate di imprenditori "sciacalli" che hanno scatenato la protesta delle carriere, quando ormai il terremoto non faceva più notizia. Per mesi le persone terremotate sono rimaste spaesate e totalmente escluse dalle scelte politiche che decidevano il loro futuro, ma gli abitanti si sono organizzati autonomamente per spazzare le macerie, dimostrando la volontà di non rassegnarsi al silenzio, anche se costretti a vivere nelle periferie di una città fantasma. Il documentario è stato presentato al Festival dei Popoli 2010 e ha ricevuto la Menzione speciale Nastri d'argento 2011 per la capacità di raccontare l'umanità, il dolore, la quotidianità e non solo la denuncia della difficile stagione del dopo terremoto. Così il regista risponde ad alcune domande.

Da dove nasce l'idea del film?

«Un terremoto è un evento "assurdo", che ti fa interrogare sulla natura del reale e del mondo in cui viviamo e ti mette a confronto con l'insensatezza. Appena ho saputo del terremoto ho deciso di correre a filmare, era una sorta di obbligo personale, anche perché nel 2009 ho iniziato a insegnare all'Università di Teramo. Guardare un luogo, quindi filmarlo, per me significa anche curare quel luogo. Così ho cominciato a vagare intorno all'Aquila, senza sapere dove andavo, mi sono messo a esplorare

questi territori e a scavare con gli occhi. In un certo senso era una sfida rispetto a ciò che si è perso a Poggio Picenze, Paganica, Onna, San Gregorio, Villa S. Angelo, Poggio di Roio… Qui ho iniziato a conoscere le persone, ho avuto incontri intensi, molte persone sono poi divenute protagoniste nel mio film. "Ju tarramutu" è il terremoto raccontato da chi lo ha vissuto. Ho filmato a lungo il territorio aquilano: il mio interesse è rivolto alle radicali trasformazioni che sta subendo, alla "sparizione" dei centri storici, tra abbandoni e demolizioni, all'idea di casa che ha dentro di sé ogni persona che ho incontrato».

Sfruttamento politico, immobiliare, mediatico, che idea si è fatto di tutto questo?

«Sappiamo quanto hanno lavorato i Vigili del Fuoco e i volontari di tutta Italia, ma sappiamo anche come ha lavorato la "cricca" di affaristi sciacalli che si è arricchita sugli appalti gestiti dalla Protezione Civile. Ma la politica-spettacolo ha di fatto militarizzato il territorio e spogliato i cittadini della possibilità di riunirsi e decidere del proprio futuro. Senza alcuna progettazione urbanistica adeguata è stato bombardato il territorio di nuovi insediamenti abitativi provvisori ma dal costo enorme (più di tre volte il costo a mq di una casa in muratura) . Alla violenza naturale del terremoto si è sovrapposta la voracità degli interessi, la velocità delle urbanizzazioni, l'impatto violento del Progetto C.A.S.E. che ha coinvolto senza pianificazione un territorio bellissimo, ancora di impianto medioevale. E' come se gli abitanti anno dovuto subire due terremoti, ma il secondo, causato dagli uomini, è stato altrettanto devastante».

"Ju tarramutu", un film per raccontare il terremoto dell'Aquila

Pensa che il documentario sia la forma migliore per esaltare incongruenze, piuttosto che la fiction?

«Il cinema è un modo di raccontare delle storie, se vogliamo riferirci alle categorie "cinema del reale" o "cinema di finzione", credo che entrambe permettano di esprimersi con grande intensità attraverso poetiche e risorse molto diverse. Io ho iniziato a fare "cinema documentario" per passione e per il desiderio di raccontare storie reali. Il cinema funziona come uno strumento per chiarire i nostri rapporti con il mondo. Non ho mai preteso di raccontare storie con metodo scientifico, analitico e "imparziale"… Nel documentario c'è la possibilità di usare le immagini per compiere una ricerca su quello che vediamo, su come vediamo. Il documentario può assumere molte forme diverse: per me il

documentario è un modo per "fare chiarezza", può servire a svelare qualcosa che non conosciamo e ad ascoltare le testimonianze degli altri, di persone che raccontano la loro verità. Alcuni linguaggi e tecnologie ci fanno credere che ciò che vediamo e sentiamo corrisponda in modo perfetto alla realtà, ma tuttavia ognuna di queste tecniche può essere utilizzata per dare l'impressione di autenticità a qualcosa che è stato in realtà falsificato o creato dal niente. Ma la visione di ogni filmmaker è sempre una visione arbitraria e soggettiva, già a partire dalla scelta del punto di vista. In un film lo sguardo di chi filma è sempre parte integrante del racconto, a dispetto di ogni tentativo di "ricostruzione oggettiva».

25/10/2011

Giulio Rossini

Maltempo, allertata protezione civile. Cangini: fiumi molto secchi ma situazione monitorata

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Maltempo, allertata protezione civile. Cangini: fiumi molto secchi ma situazione monitorata"*Data: **25/10/2011**[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Fatti

Maltempo, allertata protezione civile. Cangini: fiumi molto secchi ma situazione monitorata Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:15 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Il maltempo annunciato nei giorni scorsi dalle previsioni meteorologiche è arrivato puntuale anche a Vicenza. Già ieri pomeriggio, subito dopo l'arrivo in Comune dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse spedito dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale, l'assessore delegato Pierangelo Cangini ha allertato il personale volontario della protezione civile comunale, informandone sindaco e prefetto.

Il bollettino regionale dichiarava infatti per la zona di Vicenza lo stato di allarme per il rischio idrogeologico e lo stato di attenzione per il rischio idraulico dalle 14 di ieri fino alle 19 di domani, 26 ottobre.

Per questo il Comune ha anche mandato una mail ad Aim Vicenza e ad Acque Vicentine perché vengano verificati i punti critici della città in caso di piogge molto abbondanti, a partire dal fogliame che ostruisce le caditoie.

"Sono previste precipitazioni molto intense soprattutto da stanotte fino a domattina sia sulla zona pedemontana che su Vicenza - osserva l'assessore Cangini -, ma i fiumi che portano a Vicenza sono molto secchi o comunque con livelli d'acqua molto bassi. Per questo riteniamo che la situazione non sia preoccupante. Tuttavia il Genio civile vigilerà sui livelli per tutto il periodo di criticità annunciata e in caso di necessità informerà immediatamente il Comune".

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Pierangelo Cangini, Protezione Civile Regionale, Maltempo, rischio idrogeologico, rischio idraulico, Aim Vicenza, Acque Vicentine

Tempo in peggioramento ma livello fiumi basso, monitoraggio del Genio civile

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Tempo in peggioramento ma livello fiumi basso, monitoraggio del Genio civile"*Data: **26/10/2011**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Tempo in peggioramento ma livello fiumi basso, monitoraggio del Genio civile Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:03 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha emesso alle 14 di oggi un nuovo bollettino meteorologico che è andato ad aggiornare quello diramato ieri. Per la zona di Vicenza infatti è stato ora dichiarato, fino alle 19 di domani, 26 ottobre, lo stato di allarme per rischio idrogeologico e lo stato di pre-allarme per rischio idraulico.

Già ieri pomeriggio, comunque, dopo il primo bollettino, l'assessore delegato Pierangelo Cangini ha allertato il personale volontario della protezione civile comunale, informandone sindaco e prefetto, e ha chiesto ad Aim Vicenza e Acque Vicentine di verificati i punti critici della città, a partire dal fogliame che ostruisce le caditoie.

"I livelli dei fiumi sono molto molto bassi - assicura Cangini -. Basti pensare che a monte, a Torbelvicino, il Leogra è a 14 centimetri, ben lontano quindi dai 120 registrati un anno fa quando poi il Bacchiglione esondò causando l'alluvione. Così come, alle 17 di questo pomeriggio, a Ponte degli Angeli, dove il livello di guardia è a 4,50 metri, il fiume misurava 88 centimetri. Ad ogni modo, dato che sono previste precipitazioni molto intense da stanotte fino a domattina, sia sulla zona pedemontana che su Vicenza - aggiunge l'assessore -, il Genio civile monitorerà di continuo il livello dei fiumi a partire dalle 20 di questa sera e per tutto il periodo di criticità annunciata. In caso di necessità informerà immediatamente il Comune".

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Genio Civile, Aim Vicenza, Acque Vicentine, Pierangelo Cangini, allarme meteo, Maltempo, rischio idrogeologico, rischio idraulico, Protezione Civile